4 TER

GIOVANNI ZAFFIGNANI

LA RIVOLUZIONE A PAVIA NELLE FONTI DELL'ARCHIVIO CIVICO

Estratto da:
«Annali di storia pavese»
N. 21/92

NVENTARI DEI FONDI MANOSCRITTI,
RCHIVISTICI ED A STAMPA
ter ZAFFIGNANI La rivoluzione a
avia (1796-1800)
4ter

4 TER

LITOLINE ARTI GRAFICHE - VIALE SARDEGNA, 64/B - TEL. 302697

La Rivoluzione a Pavia nelle fonti dell'Archivio Civico

di Giovanni Zaffignani

Anche se numerose sono le testimonianze dell'età francese nei fondi dell'Archivio Storico Civico, i nuclei più importanti e in un certo senso complementari sono le fonti memorialistiche coeve e le carte prodotte dalla Municipalità. La documentazione esaminata dall'inedita angolazione storico-archivistica rivela, parallelamente alle novità tecniche adottate (protocollazione e registrazione degli atti, titolario, intestazione figurata...), peraltro in continua evoluzione, i fermenti innovativi e le trasformazioni degli organi di governo a livello comunale e provinciale.

L'inventario analitico delle carte del primo triennio francese e della reazione austro-russa, offerto in appendice, integra il discorso e dimostra concretamente la complessità e l'interesse del materiale documentario.

Giovanni Zaffignani, nato a Sarmato di Piacenza nel 1950, è funzionario dell'Archivio Storico Civico di Pavia.

L'Archivio Storico Civico conserva tra i suoi fondi una cospicua e interessante documentazione dell'età francese a Pavia. Numerosi infatti sono i riferimenti negli *Archivi nobiliari,*[1] nel *Fondo risorgimentale,*[2] nelle *Carte di Renato Soriga*[3] e in altri settori minori,[4] ma i nuclei più consistenti e significativi sono rappresentati rispettivamente dall'*Archivio comunale 1796-1814* e dalle *Fonti memorialistiche.*

Atti amministrativi ufficiali e ricordi di testimoni oculari formano così un insostituibile connubio; ai dati riguardanti l'attività dell'ente locale, la sua trasformazione giuridico-amministrativa, è possibile aggiungere infatti la curiosità e la puntualizzazione della cronaca trasmessaci in dettaglio, pur con alcune incongruenze, da vari testimoni.

1. I diari pavesi

Prima d'inoltrarci nella complessa documentazione prodotta dalla Municipalità, è opportuno soffermarci sui *Diari pavesi,* cogliendone lo spirito che li anima attraverso alcuni passi sinottici legati ai momenti più drammatici (arrivo dei francesi, il sacco di Pavia, gli austro-russi...).

---

[1] Per le esperienze personali di alcuni membri delle famiglie decurionali, o più spesso per l'impatto sulle loro proprietà terriere degli eserciti stranieri (francesi, austro-russi) e in definitiva per la penalizzante macchina tributaria napoleonica, una descrizione generale degli Archivi nobiliari è data da FELICE MILANI, *Prospetto dei fondi manoscritti ed archivistici della Biblioteca «Bonetta» - Archivio Storico Civico,* in *Per così piantar col tempo la sua picciol libreria 1887-1987,* Pavia 1987, pp. 19-24. In particolare ci riferiamo agli Archivi Meriggi (MILANI, *Inventario sommario dell'Archivio Meriggi* in «Bollettino della Società Pavese di Storia Patria», a. LXXX, vol. XXXII (1980), pp. 150-217) e Malaspina (GIOVANNI ZAFFIGNANI, *L'archivio dei marchesi Malaspina dello Spino Fiorito di Sannazzaro de' Burgondi, ibidem,* pp. 102-49).

[2] Il piccolo nucleo quivi confluito è composto da alcune *Circolari ed atti amministrativi dell'Amministrazione Centrale del Dipartimento del Ticino alla Municipalità* e di un *Registro dei proclami, avvisi, circolari e disposizioni delle comunità di Lomello, Breme, Robbio e Valle alla Direzione Centrale d'Amministrazione e Finanza della Provincia Lomellina, con sede in Mortara (1798 dicembre-1800 ottobre).* Quest'ultimo, composto da 130 carte cucite l'una all'altra, è probabilmente parte di un carteggio riservato sulla sicurezza pubblica in Lomellina, in quanto documenta le insofferenze palesi, i tentativi di insurrezione delle popolazioni, sostanzialmente motivate, più che dalla pressione fiscale, dalla dipendenza amministrativa da Mortara in luogo di Novara od Alessandria. Per la descrizione analitica della documentazione si veda GIOVANNI ZAFFIGNANI, *Archivio del Risorgimento,* in *Risorgimento Pavese. Saggi, documenti, immagini,* Pavia 1982, pp. 94-5.

[3] Fra le carte dello studioso, conservatore del Museo Civico di Storia Patria (1909-1939), sono conservati documenti e periodici d'età francese, fra cui *La Lanterna di Diogene* e il *Giornale del Ticino,* cfr. MILANI, *Inventario sommario delle carte di Renato Sòriga,* in *Per così piantar* cit., pp. 116-28.

[4] Nella sezione manoscritti: *Rubrica di affari di massima, disposizioni, regolamenti, provvedimenti e petizioni per l'Amministrazione Generale del Ticino dal 1796 in avanti* (Ms. A II 94); *Registro di leggi e decreti su vari argomenti per gli anni 1806-1820* (Ms. A II 157); cfr. XENIO TOSCANI, *Catalogo dei manoscritti della Biblioteca Civica «Bonetta»,* Pavia 1973, pp. 152 e 179. Nei materiali da riordinare: *Carte riguardanti la Repubblica Cisalpina* (nn. 42 e 44).

Sono quattro i diaristi[5] di cui ci sono pervenuti i manoscritti originali ed anche se, con sfumature diverse, ciascuno di essi è ancora legato all'Antico Regime, ci sembra più corretto considerarli semplicemente dei cittadini pavesi alle prese con eserciti d'occupazione, riorganizzazioni amministrative e territoriali, mutamenti sociali e di costume, rivalità di parte fratricide.

Vincenzo Favalli,[6] morto pochi mesi dopo la restaurazione austriaca, redige l'*Epoca delle cose memorabili incominciando dalla morte di S.M. Giuseppe II in avanti.* Già il titolo e l'*incipit* lo qualificano fedele suddito austriaco: «10 febbraio 1790. Alle ore 5 della mattina è passato all'altra vita Giuseppe II imperatore nostro e sono in tutte le chiese per tre giorni, mattina e sera, suonate le campane». Dopo aver narrato l'arrivo delle avanguardie francesi con gusto aneddotico e semplicità: «Adunque vennero al ponte a complimentare i detti francesi monsignor vescovo (senza né portieri, né corte) e due abati, Siro Beccaria e marchese Malaspina», si sofferma con toni amari sul saccheggio della città: «25 maggio 1796. Non si può narrare, né descrivere la desolazione di Pavia in simil momento, mentre appena giunti i francesi cominciarono a saccheggiare la città e la notte seguente ed il giorno successivo». Manifesta la gioia per l'arrivo degli austro-russi due anni dopo: «30 aprile 1798. Di giubilo!»[7] Ed è con una nota di sollievo che annuncia la definitiva partenza dell'esercito napoleonico: «29 aprile 1814. Pavia sgombra del tutto dai francesi».

Meno semplicistico il racconto di Carlo Gentile,[8] autodidatta, distributore di libri alla Biblioteca Universitaria e segretario del Teatro Grande (ora Fraschini). Il diarista, morto ultranovantenne nel 1853, si preoccupa di dare un inquadramento storico più generale agli avvenimenti, per poi rapidamente passare alla realtà pavese.

Anch'egli registra la forzata disponibilità dei pavesi, autorità, clero e cittadini, dapprima nei confronti dei francesi: «14 maggio 1796. La vigilia di Pentecoste arrivarono i francesi in Pavia venendo dalla parte di Lodi, gli andò incontro il vescovo, la Municipalità e una grande moltitudine di gente» e poi degli austro russi: «30 aprile 1798. E tutti si misero un ramo verde nel cappello e la coccarda gialla e nera, ed ancora un'aquila stampata in carta gialla».

Aveva precedentemente descritto con orrore il sacco francese: «25 maggio 1796. Fu una delle più orribili notti, sembrava l'inferno aperto, si desiderava il momento della luce del giorno», aggiungendo che i giacobini pavesi «s'ingegnarono anch'essi nel sacco».

L'arrivo dei russi è forse la parte più conosciuta e pubblicata per la ricchezza dei particolari. Abbaglianti certe descrizioni, come questa: «2 maggio 1798. Questa mattina arrivò uno squadrone di russi a cavallo. Facevano terrore a vederli, ma quel che è peggio si è che rubbano come tanti ladri ed anche nelle strade pubbliche, a chi il cappello, il mantello, l'orologio, i fazzoletti».

Del successivo ritorno francese coglie con acutezza la scomparsa della simbologia rivoluzionaria: «I francesi si sono veramente organizzati e ora non fanno più piantare l'albero della libertà, neppure mettere la coccarda e vogliono che si osservi la religione e così esercitarla tanto interna quanto esterna, vale a dire che si possono far processioni e i giacobini non puonno più far vendette».

Il marchese Giuseppe Belcredi[9] è il diarista che più ebbe a soffrire direttamente dell'occupazione francese. Abate anziano della Congregazione municipale in quanto membro di un'antica famiglia decurionale, viene accusato da Napoleone di non essere stato in grado di opporsi alla rivolta antifrancese, anzi d'aver sfamato i ribelli divenendone in qualche misura complice. Condannato a morte, viene tradotto a Milano, dove un tribunale lo riconosce però innocente, come potrà narrare lui stesso nella *Relazione della venuta dei francesi in Pavia e saccheggio dato alla detta città rivoluzionaria.*

Lo scritto assume così il sapore di un memoriale:

> Sabato, giorno 14 maggio 1796. Vigilia di Pentecoste, giunse finalmente un corpo d'armata repubblicana verso le 11 della mattina dalla parte di Lodi. Fatto dal generale in capo un lodevole discorso alla Municipalità, in cui assicurò le persone, le proprietà e la religione dei cittadini e della protezione ed amicizia della vittoriosa repubblica qual'ora a lei fedeli si fossero mantenuti.

Anch'egli alla furia dei francesi associa complicità pavesi:

> Non dettaglierò io in questa memoria il desolante saccheggio (...) dirò soltanto che nella mattina 26, giorno del Corpo del Signore, torreggiavano i mucchi delle merci pigiate sulla piazza del castello (...) Sembrava una floridissima fiera e cose di molto prezzo si vendeano un nonnulla, del che ne aprofittarono i cremaschi, e li sempre vigili ebrei al guadagno intenti (...) i soli giacobini eroi parevano, giocondi all'aspetto dell'universal miseria ed afflizione. I soldati repubblicani stessi erano di loro più dolenti e penetrati dal recato disastro ai cittadini.

Veniamo infine a Luigi Fenini,[10] il diarista più completo ed interessante. L'ispettore alle vettovaglie, sanità e strade municipali è un testimone prezioso, non solo per l'incarico ricoperto in settori molto delicati (approvvigionamento alimentare e salute pubblica) specie per quei tempi burrascosi, ma anche per cultura, sensibilità e citazioni di fonti documentarie di prima mano.

Le memorie cominciano col XVIII secolo,[11] sulla scorta dei ricordi (verbali e scritti) del padre Carlo Giuseppe e del nonno Giuseppe Ambrogio Bernardino, narrando degli anni cruciali del passaggio dalla dominazione spagnola a quella austriaca e del successivo smembramento del territorio pavese.

La cronologia, quella indiretta, del *Diario* è contrassegnata da morti, nascite, matrimoni e visite di sovrani. Tra le notazioni dirette la soppressione dei conventi nel 1781, l'arrivo a Pavia di Giuseppe II, in incognito, tre anni dopo.

Ed ecco le prime avvisaglie della presenza francese o quanto meno dei tempi che stanno mutando: «1794. In tutto l'anno corrente gran passaggio di truppe austriache». Ed ancora: «27 luglio 1795. Sono giunti 27 prigionieri francesi scortati da un distaccamento di ussari (...) *E sono guardati con una tal cura come se fossero 27 prigionieri di Stato*». Segnala poi i primi processi politici:

> Hoggi 12 ottobre 1795 hanno eeguito giustizia di frusta nelle persone di certo Varini, figlio di un capo-mastro muratore, e di Silvestro Carenzio, di vile condizione, *per corrispondenza coi francesi;* ed erano 5 gli imputati, cioè i due nominati, il sacerdote, dottore in ambo le leggi, Paolo Rivarola di Genova e Giacomo Silvestri, cameriere di casa Malaspina; chi li ha scoperti fu il sottodirettore della Posta delle lettere, questa corrispondenza l'avevano con il console per la Repubblica Francese Saliceti in persona.

Ironia per l'aspetto dimesso dei soldati repubblicani, che contrasta con l'atteggiamento servile delle autorità: «14 maggio 1796. Sono poi arrivati alcuni altri francesi. Tutti generalmente questi militari francesi sono assai laceri e male in arnese. Lo che forma un singolare contrapposto a vederli complimentare e con tanta venerazione dai nostri signori municipali». Anch'egli, ma più esplicitamente, afferma che il sacco di Pavia non fu totalmente opera dei francesi:

> 26 maggio 1796. Così è passata tutta questa notte orrenda; io e la mia famiglia non ci

[5] Vincenzo Favalli, Carlo Gentile, Luigi Fenini e Giuseppe Belcredi. Si deve aggiungere che una copia manoscritta di VINCENZO ROSA, *La insurrezione ed il sacco di Pavia avvenuti nel maggio 1796,* Pavia 1797 si trova nei materiali da riordinare (n. 33). Le vicissitudini del libro dapprima requisito e minacciato di distruzione e poi restituito all'autore sono descritti dai documenti in appendice ai pacchi (pcc.) 616 e 691. Altre note manoscritte sono quelle di GIACOMO FRANCHI, *Memoria sulle due venute dei francesi in Pavia, tempo di loro permanenza e sulla rivoluzione di Pavia,* in *Miscellanea di scritti vari,* pp. 93-100 (Ms. II 91). Una ricostruzione degli avvenimenti del maggio 1796 quasi totalmente condotta sull'esame delle fonti memorialistiche pavesi (conservate presso l'Archivio Storico Civico e la Biblioteca Universitaria di Pavia) è quella di SILIO MANFREDI, *L'insurrezione ed il sacco di Pavia nel maggio 1796,* Pavia 1900, recentemente ristampato a cura di GIANFRANCO E. DE PAOLI, *Edizione anastatica con l'aggiunta di una introduzione, un'appendice di diari coevi, cronologia ed aggiornamento bibliografico,* Pavia 1989. Pure del DE PAOLI, *Pavia Cisalpina e Napoleonica 1796-1814,* Pavia 1974, dove le affermazioni dei diaristi sono integrate dalla documentazione dell'Archivio comunale.

[6] L'ingegnere pavese elenca avvenimenti salienti badando alle notizie d'indole militare e religiosa (1790-1820). Si tratta di quattro volumi (Ms. I 3 A/D) descritti dal TOSCANI, *op. cit.,* pp. 13-4.

[7] Sottolineato con due tratti a margine del foglio.

[8] *Avvenimenti di guerra succeduti in Italia l'anno 1796, 1797, 1798, 1799, 1800, 1801, 1802* (Ms. I 5), TOSCANI, *op. cit.,* p. 15.

[9] Il suo diario si trova nelle *Carte Bonetta,* cart. 33, fasc. XI, n. 365. Marchese, decurione della città, Belcredi insegnava diritto feudale e municipale all'Università di cui era stato anche rettore negli anni 1779-80 e 1795-96, come ricorda MANFREDI, *L'insurrezione ed il sacco* cit., pp. 33-4.

[10] *Diario 1786-1831,* in due voll. di formato diverso (Ms. III A/B), TOSCANI, *op. cit.,* p. 85. Nell'*inventario delle carte 1796-1800 dell'Archivio comunale,* offerto in appendice, Fenini compare spesso nell'esercizio delle sue molteplici funzioni: commesso alle Fazioni militari (pc. 625), curante ed ispettore alla sanità (pcc. 634 e 636).

[11] Sul frontespizio del primo volume si leggono le notizie biografiche di Luigi e della famiglia Fenini tramandate dal nipote Giovanni, donatore del primo volume del *Diario.*

siamo mai coricati, ma tutti vestiti e col lume sempre acceso, e coll'animo inorridito e spaventato che ci parve che ad ogni momento ci abbattessero la porta e ci assalissero con quelle sciabole insanguinate. Sono pure passate varie squadre, *che avevan le guide,* essendoché più volte ho sentito, avendo le finestre aperte, e dire: *qui ci stà sol povera gente.*

In definitiva, le memorie del Fenini, più degli altri cronisti pavesi, sono animate da un profondo amore per la propria 'piccola' patria. Il funzionario municipale sembra rendersi perfettamente conto, al definitivo ritorno degli austriaci nel 1814, dell'importanza della parentesi napoleonica di fronte alla nuova mutilazione del territorio pavese e icasticamente commenta : «4 maggio 1814. Addio Lomellina, addio Alto e Basso Novarese e Lago Maggiore. Infine addio Siccomario. Pavia resta ancora in un guscio d'ova».

2. Le carte della Municipalità

L'amministrazione della città murata e del territorio ad essa giuridicamente assegnato,[12] il diverso organizzarsi della Municipalità e i suoi rapporti con l'autorità francese gestiti direttamente o mediati dagli organi dipartimentali, sono documentati dai pacchi o faldoni dell'Archivio comunale.[13]

Da un punto di vista archivistico, non è corretto parlare di documentazione d'età francese, in quanto bisogna considerare per omogeneità di struttura, ordinamento interno, uso dei medesimi accorgimenti tecnici, anche il decennio precedente, a partire dalla *Riforma delle amministrazioni locali* del 26 settembre 1786.

Nel *Compartimento territoriale della Lombardia austriaca*[14] lo Stato veniva diviso in otto Province con altrettante Intendenze politiche. Pure le Congregazioni municipali subiscono mutamenti numerici e nella composizione sociale: per Pavia sono previsti sette membri (comprensivi del prefetto che presiede), dei quali cinque sono patrizi e due estimati.

La principale novità consiste nel tentativo d'abolire i particolarismi locali e il monopolio decurionale, ossia il potere degli antichi patriziati cittadini. Rimangono tuttavia i Cancellieri o Delegati del censo, istituiti con la *Riforma* teresiana del 30 dicembre 1755, in quanto rappresentano non solo i canali istituzionali attraverso cui la regia Cancelleria del censo,[15] organo fondamentale della organizzazione finanziaria dello Stato, trasmette i suoi ordini, ma anche la magistratura cui è ufficialmente affidata la conservazione degli archivi.[16]

Struttura originaria e riordinamento dell'Archivio

Sino alla riforma del 1786, direttamente legata al nome di Giuseppe II, prevale anche a Pavia un ordinamento delle carte per *serie;* gli atti fra loro simili nella forma, diplomatisticamente parlando, venivano riuniti indipendentemente dalla materia trattata e disposti all'interno di ciascuna *serie* così formata, in ordine prevalentemente cronologico.[17]

Nel 1786 avviene una piccola rivoluzione, gli atti vengono disposti non più per forma (verbali di riunioni, lettere in arrivo, mandati di pagamento...), ma secondo una tabella o quadro di riferimento suddiviso in tante materie dette titoli e questi in sottotitoli o rubriche. La tabella di classificazione muterà varie volte, si arricchirà di nuovi elementi sino a costituire nella sua forma più matura un vero e proprio *titolario.* Quest'ultimo sarà il rivelatore dell'attività dell'Ente in quanto predisposto sulle materie di sua competenza.

[12] L'estensione territoriale del comune di Pavia oltre la cinta muraria, stabilita dal R.D. 8 giugno 1805, *Decreto sull'amministrazione pubblica e sul comparto territoriale del Regno,* è testimoniata dalla presenza nell'Archivio Storico Civico (d'ora in poi ASCP) di *Registri d'anagrafe e di stato civile* di alcuni comuni aggregati: Mirabello (1806-12), Cascine Calderari (1806-12), Villalunga (1806-11), Cantugno (1806-12), Montebello (1806-11) e Cascine Sirigari (1806-11); cfr. GIOVANNI ZAFFIGNANI, *L'espansione territoriale di Pavia negli archivi dei comuni aggregati: Corpi Santi, Fossarmato, Mirabello ed Uniti,* in «Annali di Storia Pavese», 11 (1985), p. 255.

[13] Complessivamente la documentazione d'età francese, anche se non è possibile sempre una netta distinzione rispetto a quella immediatamente precedente, occupa 219 pacchi dell'Archivio comunale parte antica (d'ora in poi AC p.a.), come si può verificare dall'inventario sommario manoscritto a cura di Rodolfo Maiocchi, «Nota dei pacchi che si sono formati colle carte del vecchio Archivio Comunale (dal secolo XIII al principio del XIX) sulla fine del maggio 1903, con sommaria indicazione del loro contenuto», Pavia 1903.

[14] «Comandato da S.M. e pubblicato con editto Governativo de' 26 settembre 1786, col quale la Lombardia suddetta viene divisa in otto Provincie, cioè Milano, Mantova, Pavia, Cremona, Lodi, Como, Bozolo e Gallarate».

[15] In appendice al *Compartimento territoriale* cit., sono elencati i distretti di competenza delle regie Cancellerie del censo della «Lombardia Austriaca riformati in conformità del nuovo compartimento territoriale».

[16] I primi paragrafi del cap. XI della *Riforma al governo ed Amministrazione delle Comunità* del 30 dicembre 1755, così stabilivano: «Si divida ogni Provincia in diversi Compartimenti composti da un numero conveniente di Comunità e che ogni Compartimento si scelga la Terra più cospicua e più comoda per costruirvi un Archivio pubblico in una Casa pubblica da prescegliersi a tale effetto. A tale Archivio dovranno trasportarsi tutte le Scritture appartenenti alle Comunità situate nel Compartimento (...) Questo Archivio sarà dato in consegna al Cancelliere Delegato della nostra Giunta che sarà obbligato a custodirlo con ogni diligenza», (ETTORE ROTELLI, *Le leggi di riforma delle amministrazioni locali,* in «Archivio Storico Lombardo», C, 974, p. 206).

[17] Le serie più consistenti, come si può ricavare dalla «Nota dei pacchi» cit., sono quelle relative agli *Atti del Consiglio di Provvisione (1404-1745),* pcc. 1-120; agli *Alloggi militari (1424-1752),* pcc. 121-41; ed agli *Estimi (1308-1753),* pcc. 249-81.

L'unità di base del nuovo sistema è il *fascetto* o fascicolo, che riunisce tutta la documentazione relativa ad un affare trattato da un ufficio. Un attento esame degli strumenti di corredo dell'archivio (protocolli, registri, rubriche)[18] offre un aiuto indispensabile; nel 1786 compaiono, infatti, i primi registri di protocollo degli atti comunali, sei per l'esattezza, uno per ciascuna delle materie di competenza.[19]

Ogni atto (lettera, supplica, circolare...) che perviene o è prodotto dall'amministrazione (detto *esibito*) riporta gli estremi della registrazione e protocollazione,[20] i nuovi espedienti tecnici insomma. I *Repertori degli esibiti*[21] attestano quanto fosse complessa e multiforme la disposizione originaria degli atti; dalla lineare, seppur semplicistica, disposizione per *serie* si preferisce, infatti, nella prima Repubblica Cisalpina far seguire annualmente alle materie una suddivisione in fascicoli contraddistinti da numeri romani, il cui ordine non è determinato rigidamente da un titolario, ma dalla data di formazione.

Scacciato l'esercito austro-russo e ripristinata la Repubblica Cisalpina, scompare la suddivisione secondo materie generali, gli atti vengono ordinati *ad annum* con fascicoli a numerazione consecutiva, il cui numero varia ma non è mai inferiore a ottanta.

A partire dal 1808 la tecnica d'archiviazione raggiunge la sua perfezione e il *titolario,* che è stato possibile ricostruire mediante un paziente spoglio dei protocolli, rimarrà con opportune correzioni ed aggiunte durante la restaurazione austriaca, durando sino al 1846.[22]

Le materie fondamentali sono dodici, come si può verificare dal prospetto,[23] ciascuna di esse poi si enuclea in varie voci più o meno numerose, a seconda dell'importanza e complessità della materia. Così si va dall'unico fascicolo dedicato alla *Guardia Nazionale,* ai dieci del *Commercio* e ai ventidue di *Acque e Strade,* dove, accanto alle voci relative agli incendi ed illuminazione pubblica, ve ne sono altre specificamente per i ponti sul Po, Ticino e Gravellone e per ciascuna delle strade comunali, circondariali e provinciali.

L'ordinamento delle *Carte comunali 1787-1815* rispecchia solo parzialmente i titolari descritti in appendice,[24] non tanto per le spogliazioni e manomissioni cui furono soggette,[25] quanto per l'opera, a volte contrastante, degli archivisti ad iniziare da Siro Comi.

Il letterato e bibliofilo pavese, membro dell'Accademia degli Affidati, viene nominato nel 1786 «ordinatore dell'Archivio della Congregazione Municipale» e ricoprirà questa carica, con brevi intervalli dovuti ai periodi turbolenti,[26] sino al 1801.

Gli subentra nell'incarico Gaspare Visconti, che in base al *Decreto organico 8 giugno 1805 del Regno Italico* e alle successive istruzioni della viceprefettura di Pavia, ha pure l'incombenza di riordinare l'Archivio «corrente» suddividendolo per materie.

L'opera dei successori, nel corso del XIX secolo, sarà volta essenzialmente a ottemperare alle esigenze di praticità dettate dall'Amministrazione municipale, ma con criteri d'ordinamento assai diversi.[27]

Ma è all'attività di mons. Rodolfo Maiocchi[28] che spetta la sostanziale e defi-

[18] Nella sezione *Protocolli e registri,* composta da 461 voll. (sec. XVII-XIX), poco più della metà (262) è relativa al periodo francese ed è composta da *Protocolli della Muncipalità, Codice proclamatico, Registri, Repertori generali e degli Esibiti.* Completano il quadro i *Registri anagrafici dello Stato civile napoleonico* (morti, matrimoni e nascite), per un totale di 270 voll.

[19] Le voci attivate sono: Fabbriche, Vettovaglie, Sanità, Strade, Alloggiamenti militari ed Amministrazione raggruppando le «incombenze delle Congregazioni Municipali» elencate in calce al *Compartimento territoriale* cit.

[20] Lo schema dei *Protocolli della Congregazione municipale di Pavia* è il seguente: «Numero, data e nome della parte donde ha origine l'esibito; decreto (o provvedimento adottato); giorno della seguita decisione; della successiva spedizione e con quale mezzo; numero del fascetto nel quale sta registrato l'esibito».

[21] Ossia registri che riportano la collocazione o segnatura archivistica degli atti e forniscono uno schema generale delle materie e dei relativi fascicoli.

[22] L'archivio comunale 1816-1846 si enuclea in quattordici categorie, con l'aggiunta degli *Affari giudiziali* e degli *Affari diversi;* cfr. Tav. I - *Tabelle di riferimento dell'archivio comunale dal 1787 al 1846.*

[23] Cfr. Tav. II - *Repertorio degli atti 1808-1815.*

[24] Cfr. Tav. I - *Tabelle* cit.

[25] «Però nel periodo dal 1812 al 1820, sei casse di scritture politiche ed amministrative dovettero essere spedite all'Archivio di Stato di Milano (...) senza dire che poco di poi si sono verificati dei furti di mazzi in parte soltanto riavuti»; così afferma PIETRO PAVESI, *Relazione al Consiglio comunale,* in «Atti del Consiglio comunale di Pavia. Annata 1900», Pavia 1902, pp. 54-7, prendendo spunto dalle notizie fornite da PIETRO TERENZIO, *L'Archivio municipale di Pavia,* in *Manuale della Provincia di Pavia per il 1859,* pp. 1-57 e da GIOVANNI VIDARI, *Le carte storiche di Pavia,* Torino 1887, estratto dalla «Miscellanea di Storia Italiana», S. II, XII (XXVII), 27.

[26] «Egli riunì tutto a filze e fasci secondo una preconcetta classificazione» (PAVESI, *Relazione* cit.). Nel 1798 si era rifiutato di prestar giuramento alla Repubblica secondo la formula prescritta dalla legge e pertanto l'Amministrazione centrale del dipartimento del Ticino invitava la Municipalità a destituirlo dall'incarico, (AC p.a., 661, fasc. 1 e 697, fasc. 5).

[27] La Congregazione municipale delibera nel 1834 di far riordinare l'Archivio separando le carte più antiche da quelle «correnti», anche fisicamente, ponendole cioè in una stanza distinta, e affida l'incombenza a Vincenzo Beccaria. Durante il Governo provvisorio del 1848 i locali dell'Archivio vengono pure adibiti a deposito d'armi e di munizioni, come testimonia il rapporto dell'archivista Domenico Cellanova. Dieci anni più tardi, gli amministratori comunali incaricano il canonico Pietro Terenzio di un ulteriore ordinamento; lo storico pavese se ne occupa con solerzia, come afferma PAVESI, *op. cit.,* ma «introducendo altri criteri, quindi scompaginando gli ordinamenti anteriori, senza venire a capo del nuovo».

[28] Nominato conservatore del Museo Civico di Storia Patria (ora Biblioteca Civica «Bonetta»-Archivio Storico Civico) nel luglio 1894, rimane in carica sino al 1906. All'inizio del 1903 si era completato il trasferimento al Museo Civico del vecchio Archivio comunale dal sec. XIII sino al 1815 e il Maiocchi lo riordina tra il marzo e il novembre dello stesso anno, come testimonia l'inventario sommario manoscritto, «Nota dei pacchi che si sono formati» cit. E come del resto è affermato da FELICE MILANI-ELISA GRIGNANI, *La Biblioteca Civica «Carlo Bonetta». Notizie storiche,* Pavia 1980, pp. 19-21.

nitiva sistemazione delle carte dell'Archivio comunale, parte antica, sino al pacco 802, arrivando cioè agli inizi del 1814; l'opera sarà completata per i restanti quarantadue pacchi da Leopoldo Fontana.[29]

I faldoni così formati tengono conto della situazione, ormai incontrollabile, che s'era creata e rispecchiano perciò vari criteri d'ordinamento: raggruppamenti anche ventennali di fascicoli riguardanti materie diverse; successione consecutiva di pacchi monotematici nell'ambito di un anno repubblicano; raccolta di miscellanee per uno o più anni.

Particolarità della documentazione

Chi ha modo d'esaminare le carte d'età francese e le raffronta con quelle d'antico regime non solo ne rileva l'enorme produzione rispetto al periodo austriaco, ma le individua immediatamente per il disegno di cui s'adorna l'intestazione.[30] Ogni servizio pubblico, ogni amministrazione vuol dare una tonalità repubblicana alla propria corrispondenza ed ogni lettera diventa da allora, per mezzo dell'immagine, un veicolo supplementare della simbologia rivoluzionaria.[31]

La documentazione pavese si presta a qualche considerazione, anche se da diversi raffronti, presenti in archivio, produce ben poco di originale, graficamente parlando, ed accoglie, talora impropriamente, intestazioni milanesi e francesi. Anche qui prolifera, sino alla noia, la figura femminile della Libertà con l'immancabile berretto frigio. L'Amministrazione centrale del dipartimento del Ticino adotta indifferentemente due intestazioni, un tondo entro cui giganteggia su un piedistallo ornato d'alloro la Libertà ben modellata, oppure una figura di donna seduta che impersona pure l'Uguaglianza.[32] Quest'ultima raffigurazione viene però usata anche da altre amministrazioni, quali il dipartimento dell'Agogna e l'Agenzia dei beni nazionali.

Quanto il buon senso popolare non si lasciasse ingannare dall'apparato «pubblicitario» repubblicano, di cui la carta intestata è solo un aspetto, ci è narrato con arguzia da Rovani.[33] L'autore milanese, descrivendo l'atmosfera della Scala durante la rappresentazione dell'*Ademìra* nel 1797, afferma ch'essa s'era improvvisamente riscaldata non tanto per il merito del dramma o della musica, ma per la trovata del direttore d'orchestra, che alla fine del primo atto, per evitare o zittire sul nascere i fischi, aveva fatto intonare un canto patriottico francese: «Le grida di *Viva la Francia, Viva l'Italia* succedettero a quel canto con tempestosa irruenza; e insieme i *Viva la Libertà e l'Eguaglianza;* alle voci fuse in una sola onda sonora, come quella del mugghiante oceano — continua Rovani — si sovrappose, partendo dalle alte vette, una voce stentorea di trachea taurina, che gridò: *Viva la Dionìsa*». Era il nome di una nota prostituta milanese, attribuito dalla satira popolana, con folgorante ironia, alla figura che rappresentava la Libertà sullo stemma dei venditori di tabacco o di sale.

Con il Regno d'Italia, cessa ogni parvenza rivoluzionaria e anche l'intestazione figurata scompare lasciando il posto a una ritrovata severità.

Pavia capodipartimento

La documentazione pavese offre lo spunto per un'ultima considerazione legata a un periodo particolare dell'Amministrazione locale. Ci riferiamo alle carte relative al periodo in cui Pavia fu capodipartimento,[34] prima di venir riassorbita da Milano, e comprovanti gli strettissimi rapporti tra Amministrazione centrale del dipartimento del Ticino e Municipalità di Pavia.

[29] Voluto da Giacinto Romano, presidente della Società pavese di Storia patria, come conservatore provvisorio del Museo Civico, ricoprì l'incarico dall'estate 1906 all'estate 1907. In seguito percorse una brillante carriera di insegnante conclusa con la nomina a preside dell'Istituto Magistrale «Virgilio» di Milano: FELICE MILANI, *Pavia, una belessa me la Pèpa tencia,* in *Delio Tessa, immagini e documenti nel centenario della nascita,* Pavia 1986, pp. 13-4. Per quanto riguarda l'archivio, Fontana prosegue il lavoro del predecessore provvedendo a riordinare «secondo l'ordine cronologico e la materia» atti comunali che vennero a costituire i pacchi 803-44; cf. *Inventari antichi del Museo,* cart. B 198.

[30] Questo vale sino alla proclamazione del Regno d'Italia. Gli atti del periodo repubblicano sono contenuti nei pcc. 615-758. Il problema del reperimento di un locale per far fronte «alla straordinaria affluenza delle carte che già da cinque e più anni presentasi a questo Archivio» è posto nel febbraio 1801 dall'archivista Visconti che propone il trasferimento delle carte comunali nel fabbricato del Carmine, come poi avviene, (cfr. AC, p.a., 709, fasc. 2).

[31] CHRISTIAN MARC BOSSENO-CHRISTOPHE DHOYEN-MICHEL VOVELLE, *Immagini della Libertà. L'Italia in rivoluzione 1789-1799,* Roma 1988, pp. 256-63.

[32] Ed è quella adottata nel manifesto e nel programma del Convegno, ripresa nella copertina di questo volume degli «Annali».

[33] GIUSEPPE ROVANI, *Cento anni - romanzo ciclico,* I (X), Milano 1869, pp. 25-7.

[34] In base alla Legge del 19 luglio 1797, il territorio «liberato» dai francesi viene suddiviso in undici dipartimenti (che nel giro di tre mesi, dopo la pace di Campoformio, diverranno venti), suddivisi in distretti e comunità. Le Municipalità sono subordinate alle rispettive amministrazioni dipartimentali.

La nuova organizzazione del territorio, risalente alla *Legge del 19 luglio 1797 sulle amministrazioni locali,* prima di divenir operativa passa attraverso rapidissime operazioni preliminari. Il Direttorio esecutivo della Repubblica nomina il 24 luglio il prof. Gregorio Fontana[35] commissario organizzatore dei dipartimenti del Ticino e del Po, perché «rivestito dell'autorità del Direttorio stesso passi all'installamento ed alla sistemazione dell'Amministrazione dipartimentale e della Municipalità».

L'abate Fontana, che sarà pure membro del Corpo legislativo, si mette subito al lavoro e già tre giorni dopo avvia una serie di incontri con la Municipalità per risolvere il più urgente dei problemi: il reperimento di una sede per il Dipartimento. Si opta per il palazzo Mezzabarba, di cui si affittano alcune stanze al piano nobile,[36] e già con avviso del 31 luglio «l'Amministrazione fa noto al pubblico che trovasi in attività ed ha stabilita la sua residenza interinale nel Palazzo Mezzabarba».

In un secondo tempo, Fontana avrebbe voluto riunire in un'unica sede Amministrazione dipartimentale, Municipalità e Tribunale,[37] era necessario quindi un grande complesso ed è per questo che nei mesi successivi si procederà a verificare in loco varie possibilità. Ma gli sforzi del commissario e del presidente del Dipartimento si scontrano con un mutamento di intenzioni al vertice; il ministro dell'Interno, cui spettava parere vincolante, boccia infatti con varie motivazioni tutte le sedi proposte. Ancora nell'agosto 1798, ordina una perizia suppletiva sul fabbricato della Colombina, ma è solo una tattica temporeggiatrice in quanto col 27 settembre di quell'anno il dipartimento del Ticino «dopo essere stato officialmente prevenuto dell'installazione seguita dell'Amministrazione Centrale del Dipartimento d'Olona» cessa le sue funzioni e diviene distretto di quest'ultimo.[38]

Quello che avevano rappresentato per Pavia quei 422 giorni d'amministrazione autonoma (1° agosto 1797 - 26 settembre 1798) è ben espresso da un rapporto della Polizia amministrativa, redatto in quei giorni e appoggiato da una lettera di Veneroni, presidente della Municipalità.[39] La Polizia amministrativa incaricata «d'invigilare e discernere lo spirito pubblico» afferma che «mai qui dopo la felice rivoluzione si ebbe uno spirito di malcontento nei cittadini, come da pochissimi giorni; cioè da poiché si venne a rilevare che questa città non è più capoluogo, ma un Distretto cui manca persino una Commissione di Tribunale Civile e Criminale». Aggiungendo amaramente che «anche dai despoti, dai padroni è stata riguardata con occhio di benignità speciale con averle dato Tribunale di Darsena, Mercatura Civile di 1ª e 2ª istanza e Criminale», il funzionario avverte che, se non muteranno le circostanze, s'andrà verso un esodo generale: «possidenti, mercanti, artigiani, medici, legali leveranno il proprio domicilio di qua per portarlo a Milano, a Cremona, a Piacenza» e conclude: «eccovi perciò cittadini colleghi l'ultimo colpo che si potea apportare sopra questa comune per farla quanto prima un deserto od una spelonca; e non è forse vero che fra poco almeno dovrà essere Pavia un romitaggio di frati».

Il presidente della Municipalità Veneroni attenua un poco i toni della denuncia, ma conferma le gravi preoccupazioni e rivolgendosi al «Cittadino commissario del Potere Esecutivo» conclude: «v'invitiamo perciò ad interporre tutti i buoni uffici ed il vostro interessamento presso le Autorità superiori, acciò si occupino dei mezzi di render meno sensibili e dannose le disposizioni volute dalla nuova Costituzione».

[35] Nato a Villa Nogaredo, presso Rovereto, nel 1735, morto a Milano nel 1803. Ordinato sacerdote fra gli Scolopi ancora ventenne, insegnò materie filosofiche in vari collegi, fino ad approdare all'Università di Pavia, dove divenne docente di Logica e Metafisica, passando poi alla cattedra di Matematica elementare e sublime che tenne fino al 1800. Fu il primo direttore della Biblioteca Universitaria (1778-1784); entusiasta delle novità 'francesi', si impegnò nell'attività legislativa della Repubblica Cisalpina (CESARE REPOSSI, *I direttori,* in *Il bicentenario della Biblioteca Universitaria di Pavia. Notizie storiche,* Pavia 1979, pp. 21-3).

[36] AC, p.a., 657, fasc. 4. Il mandato di pagamento in favore di Giuseppa Mezzabarba per l'uso dei locali e dei mobili è del 10 ottobre 1797. Dopo la breve permanenza nel Mezzabarba, gli uffici comunali ritornarono nell'antica sede del Broletto, sino a quando il comune acquistò la dimora nobiliare dal conte Vitaliano d'Adda nel 1872, (GIOVANNI ZAFFIGNANI, *L'archivio dell'Ufficio Tecnico Comunale di Pavia (1783-1940),* in «Bollettino della Società Pavese di Storia Patria» LXXXIX, N.S., vol. XLI (1989), p. 270).

[37] «Indicazioni dei locali per i dicasteri nei capoluoghi dipartimentali. *Per l'amministrazione dipartimentale:* aula per cinque individui; stanza del segretario; stanza per l'ufficiale protocollista; stanza per l'archivio. *Per la municipalità dipartimentale:* aula per nove persone; stanza per il segretario; stanza per l'archivio. *Pel tribunale dipartimentale:* due stanze per li contradditori con anticamera possibilmente comune; anticamera all'Aula grande per le sessioni pubbliche; altra per li scrutini segreti; due stanze grandi per tenere il cancelliere, commessi e scrittori; protocolli degli esibiti; archivio» (AC, p.a., 657, fasc. 4).

[38] L'Amministrazione dipartimentale dell'Olona, dopo lo scioglimento di quella del Ticino, invita la Municipalità, in data 30 settembre 1798, a far eseguire al più presto gli adattamenti nel «locale» della vecchia Municipalità per trasportarvi gli uffici, oltre a ricercare altra idonea sede per il giudice di pace (AC, p.a., 709, fasc. 2). Il trasloco definitivo avviene il 15 ottobre successivo.

[39] La lettera, del 14 settembre 1798, è firmata dal delegato Forni ed è diretta al Consiglio municipale (AC, p.a., 657, fasc. 4). La Polizia amministrativa, sorta dal Comitato di polizia, si occupava essenzialmente di sicurezza pubblica, ma aveva compiti ispettivi in materia di edilizia urbana e doveva provvedere alla duplicazione di proclami e circolari relative (AC, p.a., 633, fasc. 4).

Tav. I - Tabelle di riferimento dell'Archivio Comunale dal 1787 al 1846

1787 gen. - 1796 mag.[1]

I - Amminist. Economica
II - Fabbriche ed ornato
III - Vettovaglie e calmieri
IV - Sanità
V - Strade ed acque
VI - Alloggi militari

1796 mag. - 1798 sett.[2]

I - Finanze
II - Pubblico Soccorso
III - Vettovaglie
IV - Sanità
V - Polizia e istruzione
VI - Contribuzioni e gabelle
VII - Comitato I (Granaglie, carni)
VIII - Comitato II (Acque e strade)
IX - Comitato III
- *Dipartimento 1°* (Commercio)
- *Dipartimento 2°* (Fazioni militari)

1798 sett. - 1807 dic.[3]

1 - Alloggi militari
2 - Tranquillità pubblica
3 - Caserme, ospedali militari
4 - Fazioni militari
5 - Certificati
6 - Prigionieri
7 - Carni e macellai
8 - Congregazione di Stato
9 - Pretura e pretore
10 - Ostaggi
11 - Francesi (effetti dei...)
12 - Mali epidemici
13 - Municipalità, impiegati
14 - Nevi e ghiacci
15 - Teatro e giochi
16 - Soppressione monasteri
17 - Culto, Fondo di Religione
18 - Ponti
19 - Guardia urbana
20 - Pazzi poveri
...
85 - Disertori

1808 gen. - 1815 dic.[4]

I - Amminist.; varie
II - Finanze e Commercio
III - Redditi comunali
IV - Statistica-anagrafe
V - Guardia Nazionale
VI - Affari militari
VII - Acque, ponti, strade
VIII - Sanità
IX - Commercio, vettovaglie
X - Polizia
XI - Istruzione pubblica
XII - Beneficenza e culto

1816 gen. - 1846 dic.[5]

I - Amministrazione
II - Commercio
III - Redditi comunali
IV - Sanità
V - Vettovaglie
VI - Acque, ponti, strade
VII - Statistica-anagrafe
VIII - Polizia
IX - Istruzione pubblica
X - Beneficenza e culto
XI - Affari militari
XII - Demanio e tasse
XIII - Affari giudiziali
XIV - Affari diversi

1. Cf. nota 19 dell'introduzione. 2. Cf. pc. 696, fasc. 2 in appendice. 3. Scompare la suddivisione secondo materie generali, gli atti vengono ordinati *ad annum* (anno repubblicano) con fascicoli a numerazione consecutiva, il cui numero varia, ma non è mai inferiore ad ottanta. 4. Ritorna la suddivisione per materie, vengono precisati i fascicoli all'interno di ciascuna, come si può verificare nella Tav. II. 5. Archivio del Comune di Pavia, parte moderna, anni 1816-1846, faldoni 454.

Tav. II - Repertorio degli atti 1808-1815

I - AMMINISTRAZIONE E VARIE
1 - Esenzione dodici figli
2 - Fiera di S. Agostino
3 - Feste per l'imperatore Napoleone
4 - Istanze per gratificazioni
5 - Spese ed occorrenze uffici
6 - Impiegati: soldo, gratificazioni, giubilazioni, assenze
7 - Affrancazioni beni demaniali
8 - Posta e sue occorrenze
9 - Tribunale, pretura, detenuti
10 - Codice amministrativo
11 - Napoleone I, sua venuta in Pavia 1807
12 - Ipoteche, contratti e registrazioni

II - FINANZE E COMMERCIO
1 - Corpo topografico
2 - Camera di Commercio
3 - Campanile, campane ed orologio
4 - Spalti e mura
5 - Debito pubblico
6 - Certificati d'estimo
7 - Monetazione nuova
8 - Geometri; mappe; possidenti
9 - _____
10 - _____
11 - Certificati di miserabilità

III - REDDITI COMUNALI
1 - S. Dalmazio; S. Marino; Broletto; Leano; S. Maria Gualtieri
2 - Piazza piccola e grande (commercio in)
3 - Campanile, campane ed orologio
4 - Spalti e mura
5 - Debito pubblico
6 - Corte della legna
7 - Mobili ed effetti comunali
8 - Tassa dei cavalli

IV - STATISTICA - ANAGRAFE
1 - Statistica agricoltura; popolazione
2 - Nascite, morti e matrimoni
3 - Sequestro beni sudditi assenti Regno
4 - Certificati

V - GUARDIA NAZIONALE
1 - Sua organizzazione, spese e tasse d'esenzioni

VI - AFFARI MILITARI
1 - Carceri
2 - Caserme, ospedali militari
3 - Commissari di guerra
4 - Alloggi militari
5 - Fazioni militari, requisizioni
6 - Coscrizione
7 - Danni e danneggiati dai militari
8 - Magazzini
9 - Effetti

VII - ACQUE, PONTI E STRADE
1 - Incendi
2 - Fabbricati pericolanti
3 - Chiaviche
4 - Po, Ticino e Gravellone
5 - Ponti
6 - Ponte Ticino
7 - Naviglio
8 - Salnitrai
9 - Strada per Milano
10 - Nevi e ghiacci
11 - _____
12 - Strade urbane
13 - Conti amm. finanziaria
14 - Strada Paiola
15 - Strada porta Pescarina
16 - Strada del Gravellone
17 - Strada S. Sofia
18 - Strada di Cremona
19 - Argini
20 - Strade Corpi Santi
21 - Illuminazione notturna
22 - Strada per Lodi

VIII - SANITÀ
1 - Campi santi, sepellitori
2 - Epidemie bovini
3 - _____
4 - Cibi insalubri
5 - _____
6 - Vaiolo vaccino
7 - Lupi, cani rabbiosi

IX - COMMERCIO
1 - Legna, carbone
2 - Carona, mulini
3 - Ammassi de' grani
4 - Burro
5 - Carni, macellai
6 - Pane
7 - Sensali del grano
8 - Vettovaglie dall'Oltrepò
9 - Grida riguardanti vettovaglie
10 - Candele di sego

X - POLIZIA
1 - Commissario di polizia
2 - Anziani, doveri di vigilanza

XI - ISTRUZIONE PUBBLICA
1 - Biblioteche pubbliche e private
2 - _____
3 - Scuole, collegi ed archivi notarili

XII - BENEFICENZA E CULTO
1 - Indulto, culto religioso
2 - Elemosine
3 - _____
4 - Luoghi Pii
5 - Orfani e orfanotrofi
6 - Pazzi poveri
7 - Regolari soppressi
8 - Vescovi del Dipartimento
9 - Stabilimenti di pubblica beneficenza Congregazione Carità, Ospedale Civico

Schema generale della documentazione*

1796-1797

615 Saccheggio
616 Spirito pubblico. Ostaggi
617-619 Polizia amministrativa
620 Requisizioni beni ecclesiastici
621 Municipalità: corrispondenza
622-624 Contribuzioni militari
625-626 Finanze
627-628 Contribuzioni militari
629 Municipalità: corrispondenza
630 Contribuzioni militari
631 Legione Lombarda
632-633 Municipalità. Polizia amministrativa
634-638 Sanità. Cimitero militare
639 Strade, piazze, chiaviche, ponti.
640 Sanità. Miscellanea
641 Vettovaglie

1797-1798

642 Porte, strade. Istruzione
643-648 Proclami a stampa
649 Contribuzioni militari
650-653 Fazioni militari
654 Comando di Piazza
655-656 Guardia Nazionale
657-661 Dipartimento del Ticino
662-665 Vettovaglie: carni
666 Sanità
667-669 Polizia amministrativa
670-671 Certificati
672 Istruzione pubblica
673-678 Ordini religiosi (soppressioni)
679 Doti nubende povere
680 Luoghi Pii
681 Emigrati pavesi
682-684 Alloggi militari
685 Comando di Piazza
686 Alloggi militari
687-688 Finanze
689 Miscellanea
690 Feste. Legione Lombarda
691 Miscellanea

1798-1799

692 Proclami a stampa
693-694 Caserme, ospedali militari
695 Fazioni militari
696 Impiegati municipali. Beneficenza
697-698 Miscellanea

1799-1800 (Amministrazione Provv. Austriaca)

699 Ostaggi pavesi. Depredazioni militari
700 Miscellanea
701 Caserme. Requisizioni militari
702 Miscellanea
703-707 Alloggi militari
708-709 Municipalità: impiegati
710 Finanze. Affari religiosi
711 Granaglie, pane. Roggia Carona

* Ad una divisione annuale (secondo il calendario repubblicano), segue il n° d'ordine dei pacchi e gli argomenti principali dei fascicoli. Come già accennato nell'introduzione viene qui offerto l'inventario analitico (preparato dall'autore di questo saggio) di 97 pacchi (su 219) relativi agli anni 1796-1800, trascurando quelli che includevano un arco temporale più ampio, molto spesso ventennale (1787-1807).

615

fasc. 1 - Conseguenze della rivolta di Pavia.
1796 giugno 12 e ottobre 15. Il generale Bonaparte, comandante supremo dell'Armata d'Italia, accusa la Municipalità di Pavia (i cui membri sono in stato di fermo) di non aver saputo reagire con fermezza alla rivolta antifrancese. Sollecita quindi la Municipalità a versare al più presto la somma di lire 161.139 quale parte spettante alla città del contributo imposto alla Lombardia.**

**I documenti con la firma autografa di Napoleone sono stati donati al Comune di Pavia dal bibliofilo milanese Luigi Arrigoni, di cui è allegata la lettera del 14 febbraio 1882.

fasc. 2 - Effetti del saccheggio nell'Ospedale e nel Monte di Pietà.
1796 maggio 31. Luigi Malaspina presenta, in qualità di membro della Municipalità, lo «stato attuale dell'Ospedale Maggiore di Pavia dopo il militare saccheggio», riscontrando un forte ammanco di cassa.
1796 giugno 10. Cesare Cossio presenta l'elenco degli oggetti preziosi dati in pegno al Civico Monte di Pietà nel 1795 e depredati durante il sacco militare.

fasc. 3 - Bilanci annuali.
Il cassiere di Pavia presentando lo stato di cassa a tutto il 26 maggio 1796 denuncia un forte ammanco.
Stati di cassa relativi agli anni 1797-98.

1798 novembre 25. Atti relativi al trasporto ed al suggello dei «Libri della scossa», relativi all'ultimo trimestre 1795 ed al primo del 1796.

fasc. 4 - Elemosine e restituzione di robe a persone danneggiate dal saccheggio.
1796 maggio-giugno. Suppliche di vari cittadini per ottenere il risarcimento dei danni subiti durante il saccheggio; richieste di sussidi per stato di miserabilità.

fasc. 5 - Concerne il saccheggio e la proibita estrazione degli effetti saccheggiati.
1796 giugno. Disposizioni e circolari del Dipartimento Provinciale di Finanza per impedire l'uscita dalla città degli «effetti saccheggiati».

fasc. 6 - Saccheggio e contribuzioni militari nel 1796.
1796 maggio-ottobre. Suppliche di cittadini (fittabili, commercianti, bottegai) per essere risarciti delle requisizioni subite da parte dei francesi.

fasc. 7 - Saccheggio.
1796 maggio-agosto. Richieste di risarcimento danni presentate da vari cittadini pavesi.

616

fasc. 1 - Commercio.
1796 luglio - 1798 gennaio. Regolamentazione dell'attività commerciale in Pavia per evitare frodi e vendite senza regolare licenza rilasciata dalla Camera Mercantile.

fasc. 2 - Festa della Libertà della Lombardia.
1797 febbraio - marzo. L'Amministrazione Generale della Lombardia invita la Municipalità di Pavia ad inviare il maggior numero possibile di persone ad assistere alla dichiarazione della libertà della Lombardia in Milano. Le Municipalità di Lodi, Casalmaggiore, Venezia, Correggio e Como invitano i municipalisti pavesi a partecipare alla festa della libertà nelle loro Comuni.

fasc. 3 - Albero della libertà.
1797 maggio - luglio. Festeggiamenti per l'indipendenza della Lombardia. Atti relativi all'abbattimento e alla nuova erezione dell'albero della libertà in Pavia. Ordine d'arresto per il frate Piantanida reo d'aver interrotto i festeggiamenti per la liberazione di Mantova.

fasc. 4 - Spirito pubblico per la tranquillità.
1796 agosto - 1797 giugno. Avvisi e circolari dell'Amministrazione Generale della Lombardia rivolte alla Municipalità perché provveda con mezzi opportuni «a mantenere illesa e costante in questa comune la pubblica tranquillità».

fasc. 5 - Nobili e stemmi.
1796 maggio - 1797 agosto. Disposizioni della Municipalità e del Comitato di Polizia relative alla rimozione di tutte le insegne gentilizie in città.

fasc. 6 - Ostaggi.
1796 settembre - dicembre. Atti relativi agli ostaggi pavesi detenuti ad Antibes e richieste per la loro liberazione.
«Tabella delle persone che trovansi arrestati come ostaggi, giusta la nota trasmessa alla Municipalità di Pavia dal gen. Lanusse in allora comandante di essa città».
Elenco delle lettere degli ostaggi pavesi trasmesse, dopo opportuna censura, dal capo di brigata Villaret ai destinatari.
Il cittadino Dell'U, rappresentante pavese presso la Congregazione di Lombardia, dichiara ai municipalisti che non è ancora giunto il momento opportuno per parlare alle autorità francesi degli ostaggi.
1798 giugno. Scambio di corrispondenza tra il Consiglio Municipale, il Comitato di Polizia di Pavia e l'ispettore generale di Polizia in Milano, in merito al sequestro delle copie del libro l'*Insurrezione ed il sacco di Pavia,* stampato da Bolzani, di cui è autore l'abate Vincenzo Rosa e che si ritiene opportuno non restituire «perché contrario all'attuale sistema repubblicano».

617

fasc. 1 - Polizia.
1796 dicembre. Il Comitato di Polizia di Pavia propone il sequestro dei beni di quelle persone che non sono rientrate in patria o che non hanno ritirato il certificato di residenza.
1796 luglio 12, Gottinga. Valeriano Luigi Brera, medico-chirurgo, assente da Pavia in quanto da oltre due anni «è in Germania al fine di visitare le principali Università ed istruirsi nella medicina e chirurgia», richiede il passaporto per poter ritornare dal momento che «la strada lungo il Reno è coperta d'armate che non permettono ai viaggiatori il passaggio con sicurezza».
1796 luglio 28. Villaret, capo di brigata e comandante temporaneo della Piazza di Pavia, ordina di non rilasciare passaporti a persone che non dimostrino d'aver pagato almeno un terzo della tassa sulla contribuzione militare.
1796 novembre-dicembre. Richieste dei certificati di «condotta morale, proibità ed onoratezza» da parte di vari cittadini e relativo rilascio in cui si specifica per ciascun richiedente che «non ha avuto alcuna parte di influenza nella accaduta rivoluzione».

618

fasc. 1 - Polizia.
1796 ottobre. Verbali della raccolta di testimonianze sulla partenza dalla città dell'ex conte Francesco Gambarana.
1797 gennaio-febbraio. Richieste di certificati di residenza, anche attraverso rappresentanti legali, e di successivo dissequestro dei beni.
1796 dicembre. Avviso di pubblicazione nei Distretti I e II di Pavia del proclama sul ritorno degli ex nobili e beneficiati.
1797 febbraio 1. «Distinta di quanto possiede l'ex conte Kevenhüller, marito della Mezzabarba, nell'Oltrepò e nella Lombardia austriaca».
1797 gennaio. L'ing. Giuseppe Forni, procuratore di Luigi Malaspina, chiede il dissequestro del palazzo in Pavia e presenta «lo stato attivo e passivo» dell'ex nobile, dimostrando una perdita di 9613 lire, ma ottiene risposta negativa dalla Commissione di Polizia.

619

fasc. 1 - Polizia.
1796 dicembre 2. La Municipalità partecipa alla cittadinanza l'avvenuta liberazione degli ostaggi pavesi comunicata con lettera di Baraguey d'Hilliers, generale comandante della Lombardia: «Ho ottenuto dall'umanità del generale in capo la liberazione degli ostaggi della città di Pavia. Mi fecero premura d'annunziarvelo e do' gli ordini a Nizza ed a Antibo per il loro pronto rilascio».
1797 marzo 31. Approvazione della nomina di tre membri del Comitato di Polizia (Pozzi, Sterpi, Rognoni).
1797 marzo-giugno. Atti riguardanti l'attività del Comitato di Polizia di Pavia (liti; provvidenze ai carcerati; imposte straordinarie, esclusione dal provvedimento di clemenza per Pietro Re e don Capella, curato di Trivolzio, in quanto capi della rivolta antifrancese; saccheggio del bosco di proprietà del monastero di S. Salvatore in Borgo Ticino...).
1797 giugno 9. Jean Baptiste Desportes, comandante della Piazza di Pavia, invita la Municipalità a conferire sui disordini di Chignolo.
1797 giugno 11. Gli artisti, il sarto e lo scenografo del Teatro Grande di Pavia ricorrono al Comitato di Polizia per essere almeno in parte risarciti, dopo la fuga dell'impresario teatrale con la cassa.

620

fasc. 1 - Ecclesiastici.
1796 novembre 21. Elenco delle parrocchie milanesi in territorio pavese (Casorate, Mettone, Bissone, Chignolo, S. Cristina, Caselle e Costa) e di quelle lodigiane (Miradolo, Campo Rinaldo)

fasc. 2 - Concerne le campane di questa città.
1796 giugno 13. Il generale di brigata Lanusse ordina alla Municipalità di far calare tutte le campane della città e riunirle in un luogo idoneo entro due giorni.
1796 giugno 24. Michele Verga, ingegnere della città, è incaricato d'assistere alla rottura della campana maggiore e di stendere una relazione (allegata).
1796 settembre 20. Elenco dei monasteri e delle chiese che hanno consegnato le campane.
1797 febbraio 24. La Municipalità comunica che il gen. Bonaparte ha accolto le suppliche dei pavesi ed ha concesso per ciascuna parrocchia cittadina due campane, oltre a tre per la torre del Comune e due per quella del Suffragio.
1797 marzo 3. I parrocchiani della Cattedrale presentano inutilmente ricorso per dotare il campanile della loro parrocchia di una campana.

fasc. 3 - Proclami.
1796 giugno-dicembre. Trasmissione alla Municipalità di proclami, avvisi e circolari a stampa riguardanti varie materie.

621

fasc. 1 - Corrispondenza.
1796 giugno. Trasmissione di avvisi e proclami riguardanti varie materie.
1796 agosto 4. Invito dell'Amministrazione Generale della Lombardia alla Municipalità a versare la quota del debito per il mantenimento delle truppe.
1796 settembre 12. Le Préposé de surveillance del Governo francese nella provincia di Pavia richiede un dettagliato rapporto sullo stato della medesima all'arrivo dei francesi, che è allegato.
1796 ottobre 7. Il cittadino Luigi Malaspina dichiara d'aver ricevuto la lettera della Municipalità che gli comunica la cessazione d'ogni carica municipale a far tempo dal 2 ottobre.
1796 ottobre 1. Avviso della riapertura dell'Università di Pavia per il 22 ottobre.

622

fasc. 1 - Contribuzioni militari.
1796 giugno-settembre. Comunicazioni, suppliche, ricorsi dei deputati all'estimo di vari comuni della campagna pavese, riguardanti le contribuzioni in natura per le fazioni militari.
1796 agosto 25. La Municipalità comunica, attraverso il suo rappresentante Dell'U, alla Congregazione Generale dello Stato di Milano il riparto delle contribuzioni militari spettanti alla città: «fasci 3000 di fieno, 640 di paglia, moggi 589 di frumento, 400 di segale, 675 di avena, 90 di formentone, oltre a 42 bovi».

623

fasc. 1 - Contribuzioni.
1796 maggio 17. Le comunità di Chignolo, Belgioioso e S. Cristina richiedono l'intervento della Municipalità per essere liberate dai contributi militari arbitrariamente imposti «da diversi corpi di truppe a cavallo».
1796 luglio. Notificazioni riassuntive della Delegazione del Censo di Pavia alla Municipalità «di ciò che è stato pagato e che resta ancora da pagarsi dai tassati per la contribuzione militare, sottoposti ai vari Distretti di questa Provincia».
1796 luglio 29. «Elenchi delle parrocchie, conventi, collegi, monasteri ed altri Corpi religiosi cui è stata inviata la notificazione per la contribuzione militare».
1796 luglio. Richieste di riduzione dell'imposta sulla contribuzione militare presentata dai monasteri della Mostiola, S. Elena, S. Cristoforo, collegiata S. Maria Gualtieri, confraternita di S. Sebastiano e collegio Borromeo e dai cittadini Giuseppe Dassi e Giuseppe Vistarino, con allegata documentazione.

624

fasc. 1 - Censimento del giugno 1796.
«Elenchi delle famiglie esistenti nelle varie parrocchie di Pavia», con indicazione dei nn. civici, nome del capo-famiglia, n. dei componenti, stato patrimoniale.

fasc. 2 - Contribuzioni.
1796 giugno-agosto. Trasmissione degli elenchi dei tassati per la contribuzione militare, da parte della Delegazione Provinciale del Censo e della Municipalità all'agente militare.

625

fasc. 1 - Finanze.
1796 maggio 30. Il monastero di S. Bartolomeo dichiara di non possedere, dopo il recente saccheggio, alcun effetto prezioso.
1796 giugno-luglio. Presentazione delle spese sostenute a vario titolo

e per conto della Municipalità da diversi. Richieste di rimborso per effetti e generi di sussistenza forniti all'esercito.
1796 luglio 25. Massimo Pellizzari presenta richiesta di risarcimento per l'atterramento dell'osteria detta il Baracchino, sita in piazza Castello, di cui allega l'atto d'acquisto del 1783 settembre 5, rogato da Carlo Brambilla.
1796 giugno 8. Relazione del cittadino Luigi Antonio Fenini sul viaggio compiuto a Brescia, quale commesso alle fazioni militari e relativa nota-spese.

626

fasc. 1 - Finanze.
1796 giugno-luglio. Richieste di pagamento presentate alla Municipalità per lavori prestati a vario titolo; rimborsi per fazioni militari.
1796 luglio 17. Villaret, comandante della Piazza di Pavia, ordina alla Municipalità di provvedere «a che le berrette rosse appese all'albero della libertà siano intinte a tre colori».
1796 luglio 12. Bernardino Martignoni richiede il pagamento della somma residua a lui dovuta per la costruzione di due ponti sul Gravellone, per il passaggio delle truppe francesi.

627

fasc. 1 - Contribuzioni militari.
1797 giugno-luglio. Richieste di riduzione d'imposta da parte di cittadini ex nobili, tra cui Luigi Botta-Adorno, Pio Beccaria, Carlo Paleari, Ludovico Trotti, Angelo Bellingeri.
1796 dicembre 14. L'abadessa del monastero della Pusterla di Pavia dichiara d'aver versato 200 scudi come supplemento per contribuzioni militari.

fac. 2 - Edifici ed alloggi militari.
1797 settembre. Perizia e descrizione degli ex collegi Calchi e Salimbene adibiti a caserma, da parte del perito d'ufficio ing. Michele Verga.
1797 luglio 28. «Descrizione e consegna del caseggiato degli Incurabili ceduto dall'Ospedale Maggiore per uso di caserma militare e per ricovero dei bovi dell'Armata», come da copia autentica redatta il 15 febbraio 1796 dall'ing. Cesare Marabelli.

fasc. 3 - Alloggi militari.
1795 dicembre-1796 aprile. Provvedimenti dell'Amministrazione austriaca riguardanti l'alloggiamento delle truppe aqquartierate in città. Adattamento ad uso straordinario, come alloggi militari, dei conventi di S. Giacomo, S. Paolo, S. Spirito, S. Francesco da Paola, oltre al collegio Germanico, Pio Luogo degli Esposti, Seminario Vescovile e Pio Luogo Incurabili.

628

fasc. 1 - Corrispondenza.
1795 ottobre 31. Copia della *rappresentanza* fatta dalla Congregazione dello Stato a S.M. «con la quale si rinnova il doloroso quadro della infelice situazione in cui trovasi la Lombardia austriaca».
1796 giugno. Suppliche di deputati e sindaci di varie comunità pavesi per l'esenzione da contribuzioni militari.

1797 settembre 10. Inventario delle carte e degli effetti appartenenti al «fuggito Agente militare Barrallier esistenti nel Collegio Germanico».

fasc. 2 - Fazioni militari.
1796 febbraio-marzo. Atti relativi al rimborso di 3035 lire alla comunità di Marcignago per credito di vecchie fazioni militari.
Avvisi vari dell'Amministrazione militare austriaca, tra cui l'appalto dello *sternito* della cavalleria e avvisi d'asta per la vendita di cavalli di ragione del Regio Erario.

629

fasc. 1 - Corrispondenza.
1797 settembre 8. Avviso del commissario di guerra Lambert per la vendita delle campane di Pavia «che nella sedizione avvenuta servirono a dare il segnale della ribellione».
1796 giugno 27. L'agente militare Barrallier invita i proprietari di manifatture cittadine che necessitano per la loro attività del piombo, a presentare il fabbisogno trimestrale: «tre fabbricanti di peltro, due di maiolica, un ottonaro, un merciere ed un fabbricante d'organo: Giovanni Andrea Buzzoni».
1796 giugno 24. Elenco dei salari annuali e del personale dell'Istituto Elemosiniere.

fasc. 2 - Miscellanea.
1796 giugno-settembre. Varie mozioni dei municipalisti; richieste d'impiego; rimborso spese per servizi prestati alla Municipalità.

630

fasc. 1 - Contribuzione militare.
1796 giugno-dicembre. Atti relativi all'esazione dell'imposta sulle contribuzioni militari e scambio di corrispondenza tra la Delegazione Provinciale del Censo e la Municipalità.
1796 dicembre 22. Documentazione prodotta dai monaci olivetani di S. Bartolomeo in Strada di Pavia per ottenere la remissione della sovrimposta di 6700 lire per la nuova contribuzione militare.
1796 dicembre 21 e 27. Elenchi dei tassati per contributi di guerra di cui pendono i ricorsi. Nota dei tassati suddivisi per parrocchie.

631

fasc. 1 - Legione Lombarda.
1796 ottobre-1797 maggio. Atti relativi al pagamento del soldo ai legionari; rifornimento mezzi di sussistenza; reperimento alloggi per reclute di passaggio in Pavia; ricovero di legionari all'Ospedale Civico.
1796 novembre 7. La Delegazione Provinciale del Censo sollecita i deputati all'estimo delle varie comunità della provincia di Pavia per il reperimento di volontari per il costituendo *Corpo di Zappatori Nazionali.*

632

fasc. 1 - Corrispondenza.
1796 giugno 12-13. Richieste del gen. Lanusse per abboccamenti con rappresentanti della Municipalità in merito a provvedimenti d'ordine pubblico.
1797 maggio 2. Requisizione di alcune stanze al piano nobile del palazzo Mezzabarba.
1796 giugno 4. Trasmissione all'agente militare Barrallier da parte della Municipalità dell'organizzazione dei *burò* od uffici comunali (cfr. pc. 633, fasc. 4).
1796 luglio-agosto. Corrispondenza tra l'agente militare e la Municipalità relativamente a vari argomenti, tra cui la notifica della quantità delle granaglie, pagamento tassa militare, spese per ricovero ospedaliero di soldati francesi.
1796 agosto 23. Francesco Severino Bolzani, stampatore in Pavia, invia la parcella dei suoi crediti nei confronti del comune «per poter pagare la sovrimposta censuaria, dal momento che durante il saccheggio ha perduto ogni effetto prezioso».

633

fasc. 1 - Municipalità: nomine, dimissioni, organizzazione.
1797 settembre-1798 marzo. Corrispondenza tra l'Amministrazione del Dipartimento del Ticino e la Municipalità riguardante competenze della cessata Congregazione municipale; nomina del nuovo presidente (Longhi) e del nuovo membro (Veneroni); dimissioni di Siro Borda e del prof. Gianorini.

fasc. 2 - Municipalità: suppliche e ricorsi.
1797 gennaio 15. Astolfi, membro del Consiglio dei Cinquanta, comunica al municipalista Elia Giardini i primi risultati di un incontro con il generale comandante della Lombardia per la costituzione di tale Consiglio.

fasc. 3 - Municipalità: corrispondenza.
1796 giugno 29-30. Dopo la comunicazione di Dell'U, relativa alla resa del castello di Milano alle truppe francesi, la Municipalità di Pavia annuncia una serie di manifestazioni tra cui l'erezione di un nuovo albero della libertà.

fasc. 4 - Polizia.
1796 luglio-1797 marzo. Corrispondenza tra il *burò* di Polizia e la Municipalità relativamente all'ordine pubblico.
Trasmissione della «distribuzione dei *burò* municipali: I - Leva ed Imposte militari; II - Finanze; III - Corrispondenza e Vettovaglie; IV - Alloggi e Fazioni militari; V - Polizia; VI - Istruzione pubblica; VII - Pubblico Soccorso e Fondo di Religione; VIII - Sanità; IX - Commercio, Arti e Mestieri» e indicazione delle relative competenze dei dodici membri della Municipalità.

634

fasc. 1 - Sanità.
1796 gennaio-marzo. Licenze per la macellazione di bovini; elenchi settimanali di capi morti od infetti nei vari distretti della provincia, presentati dall'assessore alla sanità Gaspare Del Maino.

635

fasc. 1 - Sanità.
1796 febbraio-marzo. Licenze per la macellazione di bovini, contravvenzioni per mancata osservanza di disposizioni sanitarie. Rapporti del *curante* Luigi Fenini all'assessore alla Sanità circa manifestazioni epidemiche di bovini nei vari distretti della provincia.

636

fasc. 1 - Sanità.
1796 febbraio-marzo. Atti relativi a salvataggi di persone «che volevano o stavano per affogare» e richiesta del premio relativo.
1795 dicembre-1796 marzo. Note mensili delle persone decedute a Pavia e nei Corpi Santi.

fasc. 2 - Cimitero militare.
1796 marzo-maggio. Ampliamento del Cimitero militare fuori porta Borgoratto, atti relativi.

fasc. 3 - Sanità.
1796 novembre-1797 agosto. Relazioni periodiche di Luigi Fenini, ispettore alla sanità, sulla presenza di infezioni bovine in varie stalle della provincia. Concessioni di licenze per macellazione a diversi privati da parte dell'assessore alla Sanità.
1797 marzo 3. Prescrizioni igienico-sanitarie della Municipalità, previa approvazione del gen. Montleau comandante la provincia di Pavia, per evitare il diffondersi di malattie contagiose.

637

fasc. 1 - Sanità.
1797 luglio-1798 aprile. Atti relativi alla causa contro il macellaio Zanetti di Belgioioso per vendita clandestina di carne.
1796 settembre 5. Relazione del perito d'ufficio ing. Verga, per ordine del dottor fisico Borda, riguardo al Cimitero militare.
1796 settembre 26. Elenchi del bestiame infetto o sospettato d'epizoozia nei territori di Camporinaldo, Filighera, Copiano e Belgioioso.

638

fasc. 1 - Sanità.
1796 luglio. Trasmissione da parte della Delegazione del Censo alla Municipalità di Pavia dello stato sanitario dei bovini nei vari distretti provinciali.

639

fasc. 1 - Strade.
1797 gennaio 15. Stato delle strade della provincia di Pavia;
aprile 21. Appalto per la manutenzione della seconda tratta della strada postale dal ponte sulla Carona a quello sulla roggia Grande.
1796 novembre 28. «Elenco delle strade del Distretto I, nonché dei ponti e delle tombe che devono essere fatte di cotto od allungate e delle spallature che le fiancheggiano».

640

fasc. 1 - Gendarmi comunali.
1796 novembre-1797 giugno. Richieste di munizioni, armi ed effetti per i «gendarmi di Finanza che si devono opporre alla violenza dei contrabbandieri armati».

fasc. 2 - Pazzi poveri.
1796 giugno. Pratiche relative al ricovero di malati di mente indigenti alla Senavra di Milano.

fasc. 3 - Medici.
1796 giugno. Nomina del medico condotto di Belgioioso, atti relativi.

fasc. 4 - Ospedale.
1796 ottobre 19. Giacomo Fantoni, amministratore dell'Ospitale e Luoghi Pii Riuniti, prega la Municipalità di voler accogliere le proprie dimissioni.

fasc. 5 - Beneficenza.
1796 settembre-1797 luglio. Richieste di sussidio per persone indigenti e relative deliberazioni della Municipalità.

fasc. 6 - Festa per la resa di Mantova.
1797 febbraio 11-marzo 9. Disposizioni della Municipalità per la solenne celebrazione della resa di Mantova (3 febbraio) nel giorno 24 marzo.

fasc. 7 - Giochi proibiti.
1797 luglio 28. Avviso di consegna del proclama che vieta i giochi d'azzardo.

fasc. 8 - Monte di Pietà.
Elenco delle carte riguardanti il Monte di Pietà di Pavia (1493-1797).
1796 settembre 26. Piano di rimunerazione per gli impiegati del Monte di Pietà e successive richieste di informazioni sul giorno della soppressione dell'istituzione pavese.

fasc. 9 - Messe livellarie.
Elenco delle messe celebrate nella parrocchia di S. Teodoro per conto dei rappresentanti la città di Pavia, secondo «un costume inveterato» e relative richieste di pagamento.

fasc. 10 - Incendi.
1796 settembre-1797 luglio. Consegna di macchine idrauliche al Castello; riparazioni e spese; verbali incendi.

fasc. 11 - Casa detta La Villetta.
1796 aprile. Atti relativi alla causa tra i fratelli Granata, livellari del Fondo di Religione (asse ex gesuitico) e Siro Ballerini, subaffittuario, per arbitrarie modifiche introdotte da quest'ultimo al caseggiato della Villetta.

fasc. 12 - Camera di Commercio.
1796 giugno 8. Relazione degli abati alla Camera Mercantile sui compiti e funzioni della medesima.
1797 luglio 29. Bernardino Zazzera chiede il permesso d'esercitare in Pavia la professione d'astrologo.
1796 ottobre 5. L'Amministrazione Generale della Lombardia invita la Municipalità e la Camera Mercantile a trovare «un locale opportuno di pubblico lavoro che presenti i mezzi d'impiegare un certo numero di poveri, di inoperosi e simili».

fasc. 13 - Posta.
1796 maggio 29. Il direttore delle Poste di Pavia Carlo Barbieri sollecita chiarimenti riguardanti le sue funzioni.

641
fasc. 1 - Vettovaglie.
1796 settembre. Elenchi dei panificatori (pane bianco) della provincia di Pavia.
1798 giugno-1799 aprile. Comunicazioni periodiche dei prezzi del frumento e delle mete del pane da parte dei delegati all'Annona.

fasc. 2 - Vettovaglie.
1796 ottobre 3. «Nota dei grani esistenti nelle varie comunità della provincia di Pavia e presso diversi particolari durante il mese di settembre».
1796 luglio. Nota dei *postari venditori,* ossia dei negozi alimentari, nelle varie comunità pavesi.

642
fasc. 1 - Disarmo dei contadini.
1796 giugno 13. Gli abitanti del Borgo Ticino vengono diffidati dalla Municipalità a non occultare e a consegnare tutte le armi, anche quelle abbandonate dai soldati fuggiaschi.
1796 giugno 7. Esemplari a stampa della sentenza eseguita contro Paolo Bianchi, curato di S. Perone.
1796 agosto. «Ruolo delle Squadre al servizio della Finanza della Città e Provincia di Pavia».

fasc. 2 - Porte della città.
1796 settembre-ottobre. Atti relativi alla chiusura delle porte cittadine (ad esclusione di quelle del Borgo Ticino e di Milano), ordinata da Villaret, comandante della Piazza. Disposizioni relative al sequestro dei beni e degli effetti esistenti nella casa dell'emigrato Gambarana.

fasc. 3 - Licenze matrimoniali.
1796 giugno-luglio. Richieste di licenza di matrimonio senza pubblicazioni.

fasc. 4 - Milizia.
1796 ottobre. Relazione del rappresentante pavese Dell'U riguardo all'arruolamento di un certo numero di zappatori e di volontari per costituire un Corpo di 3500 uomini.

fasc. 5 - Strade, ponti e fiumi.
1796 giugno-dicembre. Nuove tariffe per i diritti di pedaggio sui ponti del Po e Gravellone ed atti relativi alla ricostruzione di quest'ultimo.

fasc. 6 - Istruzione pubblica.
1796 ottobre 10. Il municipalista Mantovani propone che per la riapertura dell'Università sia tolta l'aquila dalla porta della medesima e sostituita con la statua di Minerva, emblema della Libertà.
1796 maggio 30. I maestri delle scuole Normali implorano aiuti finanziari dopo i danni sofferti durante il saccheggio.

fasc. 7 - Collegi universitari; Luoghi Pii.
1798 settembre 23. Disposizioni per il buon ordine del collegio Castiglioni.
1798 giugno. Circolari del ministero degli Affari interni riguardanti gli alunni turbolenti del collegio Nazionale. *Catalogo* degli alunni del collegio Nazionale.
1798 febbraio. Elenchi degli impiegati dei collegi Castiglioni, Borromeo e scuole Normali.
Ruoli degli impiegati dei vari collegi ed enti di beneficenza pavesi trasmessi dai rispettivi rettori all'agente militare Barrallier.

fasc. 8 - Sequestro beni.
1797 gennaio-febbraio. Atti relativi alla vertenza tra gli eredi e rappresentanti di Luigi-Botta Adorno e la Municipalità di Pavia, per il dissequestro dei beni.

643
fasc. 1 - Proclami a stampa.
1797 settembre-dicembre. Trasmissione da parte dell'Amministrazione Centrale del Dipartimento del Ticino alla Municipalità di ordini, avvisi, proclami e leggi emanate dall'autorità centrale.

644 - 648
Si tratta, come per il precedente, di trasmissioni di ordini, avvisi e leggi a stampa e specificatamente:

644	*(1798 gennaio-luglio)*	**Miscellanea**
645	*(1798 aprile-luglio)*	**Miscellanea**
646	*(1797 aprile-1798 marzo)*	**Sicurezza pubblica**
647	*(1798 gennaio-giugno)*	**Finanze e Fisco**
648	*(1797 novembre-1798 marzo)*	**Miscellanea**

649
fasc. 1 - Contribuzioni militari.
1796 agosto-1797 settembre. Elenchi dei tassati per la contribuzione militare nelle varie comunità della provincia pavese, comprensivi del clero.

650
fasc. 1 - Fazioni militari.
1798 gennaio-febbraio. Requisizioni e consegne di effetti per i militari (coperte, *pignatte,* vetture, cavalli); richieste di risarcimento e relativi pagamenti a privati e comunità religiose.

651
fasc. 1 - Fazioni militari.
1797 ottobre-novembre. Requisizioni di paglia bianca e relativo prospetto riassuntivo. Fornitura di carne alla macelleria militare.
1796 agosto. «Tableau général des fornitures faites ensuite des requisitions par la Municipalitè et Province de Pavie depuis le vingt six floreal jusqu'au trente thermidor, an.4° de la Rep.une et ind.».

652
fasc. 1 - Fazioni militari.
1798 luglio-settembre. Stato delle forniture fatte dalla Municipalità alle truppe cisalpine (coperte, *gamelle,* carne, vino, aceto, legna da ardere e cavalli). Prospetto delle spese urgenti sostenute dalla Municipalità per forniture militari.
1796 ottobre. Sommario delle requisizioni fatte a diversi particolari.

653
fasc. 1 - Fazioni militari.
1798 giugno. Nota dei buoni-viveri rilasciati dalla ragioneria municipale agli ussari cisalpini.
Pagamenti da parte del ministero della Guerra a varie comunità per le spese sostenute nel sostentamento di truppe cisalpine.

654
fasc. 1 - Comando di Piazza.
1797 novembre-dicembre. Atti relativi al pagamento del soldo militare ogni «quintidi» del mese a Giovanni Bassi, capitano della 2ª Legione cisalpina ed ai suoi subalterni. Idem per il comandante della Piazza.
1797 dicembre. Rapporto del ministro della Guerra sulle somministrazioni che spettano ai comandanti delle Piazze.
1797 agosto. Nota dei mobili e degli effetti esistenti nel collegio Caccia.
1798 settembre. Istruzioni ai comandanti delle Piazze, approvate dal Direttorio Esecutivo con decreto 9 germile anno VI Repubblicano (29 marzo 1798).

655
fasc. 1 - Guardia Nazionale.
1797 marzo-aprile. Nuovo Piano della Guardia Nazionale ed elenco degli ufficiali in servizio a Pavia.
1798 giugno. Reclami e ricorsi di privati cittadini contro aumenti arbitrari della tassa sulla G.N.
1797 giugno-luglio. Atti relativi all'invio di una compagnia di Granatieri e di un'altra di Cacciatori a Milano per la Festa Federativa. *Sommarione* degli uomini di Pavia abili alla G.N.
1797 giugno. Piano di riorganizzazione della G.N. della Rep. Cisalpina (a stampa).

656
fasc. 1 - Guardia Nazionale.
1797 gennaio-1800 dicembre. Richieste di informazioni sullo stato della G.N.; domande d'esonero; consegna materiali d'approvvigionamento.
1797 giugno. Il Consiglio d'amministrazione della G.N. trasmette alla ragioneria municipale lo stato di cassa e il bilancio preventivo.

657
fasc. 1 - Consiglio dei Cinquanta.
1797 gennaio. Lista dei candidati pavesi eletti nel Consiglio dei Cinquanta (Barbieri, Astolfi, Poma e Giardini), trasmessi dall'Amministrazione Generale della Lombardia alla Municipalità, e avvisi di convocazione.

fasc. 2 - Appalti ed affitti di aree comunali.
1797 dicembre-1798 giugno. Atti relativi all'asta della Corte della legna fuori porta Calcinara.
Appalto del Campo militare e relativi capitoli.
Giovanni Ferrari, «conduttore degli Spalti e fossi interiori ed esteriori alle mura della città», elenca i danni subiti nel corso del 1796 e richiede l'abbuono del canone d'affitto.

fasc. 3 - Porte.
1797 marzo-giugno. Mandati di pagamento per le guardie francesi in servizio alle porte della città.

fasc. 4 - Dipartimento del Ticino.
1798 settembre. Mandati di pagamento emessi dall'Amministrazione Centrale del Dipartimento del Ticino per Ludovico Barbieri a saldo delle perizie sui fabbricati dell'ex Seminario Generale e della Colombina.
1797 luglio-agosto. Lettera di Gregorio Fontana, commissario del Direttorio Esecutivo per l'organizzazione dei Dipartimenti del Po e del Ticino ed atti relativi al suo insediamento.
1797 giugno. L'amministrazione del collegio Germanico di Pavia si oppone alla destinazione dello stesso come sede degli uffici del Dipartimento del Ticino.

658
fasc. 1 - Uffici comunali: spese.
1797 luglio-1798 agosto. Pagamenti emessi dalla ragioneria a diversi fornitori, tra cui l'appaltatore della carta.
Elenco delle somme pagate da Sebastiano Platner, *ragionato* municipale, per ordine della Municipalità.
Quietanza per 150 libbre di candele di sego.
Cedole per l'appalto della somministrazione della legna.

659
fasc. 1 - Uffici municipali: Comitato III.
1797 aprile-1798 luglio. Scambio di corrispondenza tra Municipalità, Polizia e Comitato III.
Nomina di impiegati e dimissioni; richieste di riassunzione.

fasc. 2 - Dipartimento del Ticino.
1797 agosto-settembre. Nomina di impiegati presso l'Amministrazione Centrale del Dipartimento e il Comitato di Polizia.
Pratica relativa al salario e al rimborso delle spese sostenute nel maggio 1796 dall'ing. Michele Verga, perito d'Ufficio.

660
fasc. 1 - Impiegati.
1796 ottobre. Giuseppe Antonio Poliz, già impiegato presso la Municipalità in qualità di commesso, chiede un sussidio essendo inabile al lavoro per cause di servizio.
1796 novembre-1797 agosto. Dimissioni, surrogazioni e nuove assunzioni di impiegati municipali.
1796 ottobre. Carlo Verga, figlio di Michele ingegnere della Municipalità, richiede il corrispettivo per il servizio prestato in qualità di coadiutore del padre per oltre due anni.
1797 novembre. «Nota degli individui nominati dal gen. in capo in sostituzione di quelli che hanno rinunciato alle cariche di municipalisti di Pavia».

661
fasc. 1 - Impiegati.
1797 febbraio-1798 settembre. Comunicazioni e circolari dell'Amministrazione del Dipartimento del Ticino alla Municipalità riguardanti precisazioni ed inviti a ottemperare a norme legislative (durata in carica del presidente, attivazione dei registri di nascita e di matrimonio...
1797 febbraio. I municipalisti Rusconi e Pozzi presentano copia della relazione che leggeranno al generale in capo durante le celebrazioni per la resa di Mantova.
1798 gennaio. L'Amministrazione del Dipartimento del Ticino invita la Municipalità a destituire l'archivista Siro Comi, che si è rifiutato di prestar giuramento secondo la formula prescritta dalla legge.

662
fasc. 1 - Vettovaglie: disposizioni generali.
1797 gennaio-1798 maggio. Nota di tutte le licenze d'ammasso rilasciate dalla Finanza per i mercanti di grano, *prestinari* e *postari* della città. Disposizioni, norme e circolari inerenti al rilascio di licenze per il commercio di generi alimentari.

663
fasc. 1 - Vettovaglie: carni e granaglie.
1796 dicembre-1797 maggio. Resoconti periodici delle granaglie comprate dai *prestinari* della città, a cura dell'ufficio della contabilità del Comune.
Medie dei prezzi del frumento e del granturco.
Mete, ossia prezzi stabiliti per le carni bovine, di vitello e di castrato.

664
fasc. 1 - Vettovaglie: carni.
1797 agosto-1798 gennaio. Controversie tra la Municipalità ed i macellai. Scambio di corrispondenza tra Amministrazione Generale della Lombardia, Dipartimento del Ticino, Municipalità e Comitato di Polizia sulla macellazione dei bovini.

665
fasc. 1 - Vettovaglie.
1796 ottobre-dicembre. Suppliche, ricorsi e permessi accordati dalla Municipalità per l'introduzione in Pavia di derrate alimentari da parte dei possessori pavesi nel contiguo Stato Sardo.
La Polizia Amministrativa riferisce alla Municipalità sui tumulti scoppiati in città per ottenere l'aumento delle derrate alimentari.

666
fasc. 1 - Sanità.
1797 gennaio-giugno. Note mensili delle persone decedute all'Ospedale Civico.
Elenco dei cadaveri trasportati dalle chiese pavesi al Campo Santo nel mese di giugno.
1797 febbraio. I monaci di S. Salvatore supplicano la Municipalità in merito al canone d'affitto del Cimitero militare fuori porta Borgoratto.
1797 settembre. Piano di istruzioni emanate dalla Commissione Centrale di Sanità di Milano «nella dominante epizoozia».

667
fasc. 1 - Polizia.
1797 novembre-1798 marzo. Disposizioni e circolari di Bugnot, comandante della Piazza e del Comitato di Polizia in materia di ordine pubblico.
1797 gennaio. Richiesta di informazioni riguardanti Pietro Pizzocaro di Trivolzio per accertare «quale influenza ha avuto nella accaduta rivoluzione in Pavia».
1797 dicembre-1798 gennaio. Elenchi di giovani dei vari distretti della provincia di Pavia idonei per l'arruolamento nel reggimento degli Ussari. Documenti riguardanti casi di renitenza alla leva.

668
fasc. 1 - Polizia.
1797 ottobre-1798 febbraio. Scambio di corrispondenza tra il Comitato Centrale di Polizia e quello di Pavia in materia di sicurezza pubblica.
1796 novembre. Relazione del Comitato di Vigilanza sui fatti di Bereguardo, dove parecchie persone hanno impedito l'arruolamento dei legionari, commettendo persino dei delitti.
1797 dicembre. Il comandante della Piazza invita la Municipalità a far affiggere un apposito proclama bilingue per confutare le false voci di disordini avvenuti tra francesi e popolazione.

669
fasc. 1 - Polizia.
1797 giugno-1798 marzo. Rapporti del Comitato di Polizia alla Municipalità e al Dipartimento del Ticino.
«Nota dei tribunali (Civile, Criminale, Correzionale, Giudici di Pace) che debbono mettersi quanto prima in attività in questa comune».
1798 marzo. Relazione della Polizia riguardo ai disordini avvenuti il 27 ventoso (9 febbraio) in Pavia originati dall'offensivo proclama di Desportes, nuovo comandante della Piazza.

670
fasc. 1 - Certificati.
1798 marzo-agosto. Richieste di privati cittadini, laici e religiosi, (anche il vescovo Bertieri) per il rilascio dei certificati di residenza e cittadinanza, oltre al passaporto per motivi di lavoro o di affari.

671
fasc. 1 - Certificati.
1798 maggio-luglio. Richieste di moduli per certificati di cittadinanza da parte della cancelleria della Municipalità di Belgioioso. Suppliche per ottenere il certificato di residenza, con giustificazioni per il ritardo nella richiesta.

672
fasc. 1 - Istruzione.
1798 aprile-luglio. Atti relativi all'impianto della sede del nuovo Circolo Costituzionale.
Anna Maria Agnelli chiede il rimborso per «carichi pagati da 90 anni» dalla sua famiglia sui beni enfiteutici di ragione del collegio Nazionale.
Elenco dei beni stabili e capitali del Seminario Vescovile di Pavia.
1798 novembre. Il rettore del collegio Borromeo trasmette alla Municipalità lo stato attivo e passivo, oltre a copia semplice coeva dei *Pacta et conventiones... pro fabbricatione Collegii Borrhomoei* (1563 novembre 29).

673
fasc. 1 - Affari ecclesiastici.
1796 ottobre. Luigi Amati chiede il saldo per l'installazione di un nuovo organo nella chiesa parrocchiale di Pieve Porto Morone.
1798 febbraio. Il frate carmelitano Rusca dichiara, per ottenere il certificato di buona condotta, d'aver predicato «fedeltà, giustizia e zelo nei riguardi della Repubblica».
1798 giugno. Nota degli argenti posseduti da chiese, conventi, collegiate, confraternite, commende, oratori, collegi e cappellanìe della città di Pavia, per ottemperare alla richiesta del Direttorio Esecutivo attraverso l'Amministrazione del Dipartimento del Ticino.
1797 settembre. Elenco dei beni immobili, degli affittuari e dei coloni dell'Ordine di Malta nelle commende appartenenti al territorio della Repubblica Cisalpina, provincia di Pavia (SS. Maurizio e Lazzaro, Vaccarizza, Ca' dei Tedioli, S. Giovannino delle Vigne, S. Damiano, Villanterio e Genzone).

675
fasc. 1 - Affari ecclesiastici.
1797 agosto. Elenco dei conventi esistenti nel Dipartimento del Ticino. Dichiarazioni degli effetti, beni immobili e situazione finanziaria delle varie confraternite, compagnie, collegiate e consorzi ecclesiastici oltre ad alcuni monasteri di Pavia ed a quelli dei distretti di Belgioioso, Abbiategrasso, Binasco, S. Colombano e Locate, presentati in base ai dispositivi del proclama 31 luglio 1796.

676
fasc. 1 - Affari ecclesiastici.
1797 agosto. Dichiarazione dei beni mobili ed immobili e della relativa situazione finanziaria presentata dai vari monasteri, maschili e femminili di Pavia.

677
fasc. 1 - Affari ecclesiastici.
1798 febbraio. Specifica dei beni del monastero di S. Elena di Pavia.

fasc. 2 - Soppressioni e concentrazioni.
1798 luglio-agosto. Circolari, disposizioni e chiarimenti in merito alla soppressione di ordini religiosi e loro concentrazione in altri monasteri.

fasc. 3 - Corporazioni ecclesiastiche.
1798 gennaio. I responsabili dei vari monasteri e conventi del Dipartimento del Ticino redigono l'elenco dei sacerdoti professi e dei laici componenti le rispettive famiglie religiose.

fasc. 4 - Decime e primizie.
1798 gennaio. Il ministro dell'Interno invita l'Amministrazione del Dipartimento del Ticino a fornire un «quadro integrale e nominale di tutte le decime, primizie ed altre collette di simil natura che sono a carico delle Comunità, delle Chiese e dei privati, per una loro generale sistemazione». In allegato le risposte dei vari comuni.

678
fasc. 1 - Stato dei Luoghi Pii.
1797 settembre. Trasmissione della situazione finanziaria dell'Orfanotrofio in S. Felice di Pavia all'Amministrazione del Dipartimento del Ticino.
1798 marzo. Rapporto informativo al ministro dell'Interno sui Monti di Pietà, Orfanotrofi e Ospedali esistenti nel Dipartimento.

fasc. 2 - Contratti dei Luoghi Pii.
1798 settembre. Atti relativi ai contratti d'affitto di alcuni terreni di ragione dell'Istituto dei poveri di S. Colombano.

fasc. 3 - Informazioni sui Luoghi Pii.
1798 marzo-aprile. Richiesta di informazioni in merito all'esistenza in Pavia di una istituzione analoga al collegio delle Canonichesse di Cremona.

fasc. 4 - Beni del monastero di S. Salvatore.
1797 settembre-1798 aprile. Atti relativi alla concentrazione del monastero di S. Salvatore in quello di S. Spirito ed assegnazione dei suoi beni all'Ospedale Civico di Pavia.

fasc. 5 - Piazze nei Luoghi Pii.
1797 novembre-1798 gennaio. Richieste ed assegnazioni di posti gratuiti a persone indigenti ed incurabili nei Luoghi Pii, oltre a concessioni di sussidi.

fasc. 6 - Legati.
1798 febbraio. Nomina dell'amministratore del legato del fu senatore Aurelio Bottigella.

fasc. 7 - Persone a carico della Repubblica.
1797 settembre-1798 aprile. Petizioni per assegnazioni di posti, aumenti di sussidi da parte di persone indigenti all'amministrazione dei Luoghi Pii.

fasc. 8 - Beneficenza e gratificazioni.
1797 maggio. Richieste e relativi pagamenti a favore di persone occasionalmente incaricate dalla Municipalità.

fasc. 9 - Malversazione dell'economo.
1798 giugno-settembre. Atti relativi all'amministrazione fraudolenta del legato di don Ippolito Bascapè, da parte dell'ing. Baldassarre Calvi, economo per gli anni 1783-1788.

679
fasc. 1 - Doti nubende.
1797 settembre-1798 settembre. Suppliche per assegnazioni di doti a nubende povere.

680
fasc. 1 - Luoghi Pii.
1798 gennaio. Stati attivi e passivi di vari Luoghi Pii: Elemosiniere, Pertusati, Orfane di S. Siro, Derelitti, Orfani di S. Maiolo, oltre all'Ospedale Civico e al collegio Nazionale.
Nomina di Giuseppe Antonio Brera ad amministratore del Pio Luogo Pertusati.

fasc. 2 - Ospedale Civico.
1796 dicembre. Teodoro Barbieri amministratore dell'Ospedale rassegna «le spese fatte pel mantenimento dei malati militari ed impiegati francesi» e ne chiede il rimborso.

fasc. 3 - Istituto Elemosiniere.
1797 giugno. Relazione di Teodoro Barbieri sui mezzi per ridurre il disavanzo d'entrata dell'Istituto Elemosiniere.
1797 giugno-settembre. Richieste di sussidio, mandati di pagamento e ricorsi; distribuzione del pane e del riso ai poveri in occasione della Festa Federativa del 10 messidoro (28 giugno).

fasc. 4 - Orfanotrofi.
1796 novembre-1797 luglio. Istanze per l'accoglimento dei minori negli orfanotrofi cittadini. Elenco delle orfane del P.L. detto di S. Siro «colla rispettiva loro età ed anni di dimora» (vi sono 42 orfane, con un'età che varia dai 6 ai 76 anni).

fasc. 5 - Esenzioni.
1797 agosto-1798 febbraio. Trasmissione elenchi generali delle famiglie pavesi esenti da imposta per titolo dei dodici figli. Avvisi e circolari esplicative della Delegazione del Censo e del Dipartimento del Ticino.

fasc. 6 - Personale dei Luoghi Pii.
1798 gennaio-marzo. Elenco degli impiegati del Pio Istituto Elemosiniere, del Pertusati e di S. Margherita.

fasc. 7 - Finanze dei Luoghi Pii.
1798 gennaio-marzo. Stato attivo e passivo dei Luoghi Pii: Elemosiniere, Pertusati, Orfane di S. Siro, Orfani in S. Felice, S. Margherita, Derelitti, collegi Nazionale e Borromeo. Notizie riguardanti altre istituzioni simili nei distretti del Dipartimento del Ticino: Abbiategrasso, Binasco, S. Angelo e S. Colombano.
Elenchi delle famiglie benefattrici del P.L. dei Derelitti, Ospedale Maggiore dei poveri e di altre Cause Pie.

fasc. 8 - Carcerati.
1798 luglio-agosto. Raccolte di elemosine in favore di carcerati poveri. Suggerimenti e proposte per sopperire alla grave carenza igienica ed alimentare dei detenuti.

fasc. 9 - Pazzi poveri.
1796 settembre-1797 agosto. Carte relative al ricovero presso il Pio Luogo dei Pazzi in Milano di cittadini pavesi indigenti.

681
fasc. 1 - Polizia ed emigrati.
1796 novembre 18. Elenco degli ostaggi pavesi ad Antibes su richiesta del gen. di brigata Hilliers, comandante generale della Lombardia.
1797 gennaio. Falciola, commissario provvisorio, presenta al Comitato di Polizia la lista degli ex nobili e beneficiati messi in stato d'arresto.
1797 aprile. Stato attivo e passivo di Luigi Malaspina presentato in sua vece dall'ing. Giuseppe Forni, rappresentante legale, che s'offre di pagare la *tassa d'assenza.*
1797 novembre-dicembre. «Nota di tutti gli ex nobili assenti dalla Patria e dei maggiori di anni 20».

682
fasc. 1 - Alloggi militari.
1798 giugno-settembre. Presentazione delle *bolette* ossia delle spese sostenute da privati cittadini ed albergatori per alloggiare i militari.
Pietro Viola, albergatore della Croce Bianca, invia alla Municipalità tutti gli ordini dalla medesima ricevuti per gli alloggi da destinare ai militari, per il rimborso.

683
fasc. 1 - Alloggi militari.
1796 luglio-1798 novembre. Trasmissione di biglietti d'alloggio dei militari da parte degli albergatori e amministratori di ex conventi per adibirli a caserme.

684
fasc. 1 - Alloggi militari.
1797 maggio - 1798 gennaio. Biglietti d'alloggio rilasciati dal comando di Piazza a militari. Nota degli alloggiamenti militari disponibili presso «gli infrascritti particolari di Pavia».
Elenco degli alloggi «tanto di fermo che di transito pagati nel terzo trimestre 1797, esclusi i nobili e conventi benestanti».

685
fasc. 1 - Castello di Pavia e Comando di Piazza.
1797 aprile-maggio. Giovanni Ferrari affittuario degli «Spalti interni ed esterni della città» richiede il risarcimento danni per l'allagamento della fossa del Castello.
Kilmaine, generale comandante della Lombardia, invia un ispettore per «prendere tutte le necessarie cognizioni sulla condotta del comandante di Piazza Bugnot».

686
fasc. 1 - Alloggi militari.
1796 settembre-1797 giugno. Riparazioni urgenti a edifici in uso ai militari, quali il Salone del Castello e alcune case rispettivamente di proprietà delle Orfanelle di S. Siro e della parrocchia dei SS. Primo e Feliciano.
Alberigo e Francesco Barbiani di Belgioioso richiedono alla Municipalità il fitto arretrato per alcune case assegnate ai militari.

687
fasc. 1 - Finanze.
1797 settembre. L'Amministrazione del Dipartimento del Ticino invita la Municipalità a elencare «tutti i beni cadenti nella cessione della Repubblica Francese fatta a quella Cisalpina».
1797 maggio. Ricorso degli amministratori della Guastalla e del Fondo delle Vergini Spagnole al Tribunale di prima istanza di Milano, riguardante quattro annate di censo (in allegato; atto notarile del 1625 agosto 8).

688
fasc. 1 - Finanze.
1797 gennaio-1798 maggio. Atti della Delegazione del Censo di Pavia in merito a ricorsi, solleciti, avvisi e mandati di pagamento relativi a rimborsi di imposte.
1798 giugno. Protocollo particolare della Municipalità in cui sono registrati tutti i creditori della Repubblica.

689
fasc. 1 - Finanze.
1797 febbraio-1798 marzo. Riscossione imposte, liquidazione, conto di *diaria* ed altre spese sostenute dalla Municipalità.

fasc. 2 - Fiera di S. Agostino.
1797 luglio-agosto. Disposizioni sanitarie e di sicurezza pubblica; affitto di locali nel Salone del Castello in occasione della fiera di S. Agostino.

fasc. 3 - Commercio.
1797 agosto-settembre. Avvisi e circolari a stampa relativi al commercio. Rapporto della Polizia Amministrativa sulla necessità dell'apertura di «nuove fabbriche e manifatture» per evitare che Pavia diventi «il regno degli oziosi e delinquenti».

fasc. 4 - Incendi.
1796 novembre-1798 agosto. Riparazioni alle macchine idrauliche; relazione sull'incendio ai locali del «piccolo archivio della Polizia»; richiesta di premi aggiuntivi «per salvamento persone».

fasc. 5 - Manifatture.
1797 novembre-1798 maggio. Matteo Filipozzi chiede alla Municipalità il permesso per utilizzare il fabbricato della Villetta (già tenuto in fitto da Siro Ballerini, titolare di una manifattura di seta), per l'impianto di una fabbrica di terraglie.
Gaspare Baciocchi richiede l'uso di un piccolo caseggiato per introdurvi un *mangano* necessario alla sua tintoria.

fasc. 6 - Amministrazione.
1797 ottobre-1798 marzo. Elia Giardini richiede chiarimenti alla Municipalità per il ritiro di un buono per Galeazzo Vitali.
Importo della *diaria* e delle spese generali dovute alla Municipalità a tutto l'ottobre 1797. Specifiche delle diverse sovvenzioni alla cassa comunale.

690
fasc. 1 - Festa della Riconoscenza
1797 settembre-1798 gennaio. «Piano per la celebrazione della Festa della Riconoscenza della Repubblica Cisalpina alla Gran Madre la Repubblica Francese per il 21 gennaio 1798».

fasc. 2 - Teatri, feste.
1798 maggio-giugno. Autorizzazioni della Municipalità e della Polizia Amministrativa per rappresentazioni nei teatri Grande ed Omodeo di Pavia.
Stampa di 200 copie di un'ode per la resa di Mantova.
Regolamento di Polizia per le feste da ballo.

fasc. 3 - Spettacoli pubblici e teatrali.
1797 dicembre-1798 marzo. Notifica degli abiti da soldato cisalpino richiesti da un impresario teatrale.
Trasmissione del «Piano degli spettacoli nel Teatro Grande».
Pratiche relative all'assegnazione di un palco gratuito per il comandante di Piazza.

fasc. 4 - Legione Lombarda.
1797 settembre-1798 settembre. Elenco degli ostaggi pavesi ad Antibes che ricevono le sussistenze militari.
Mandati di pagamento per i volontari della Legione; specifica delle spese annuali ed *Istruzioni* per il mantenimento.

691

fasc. 1 - Posta.
1798 aprile-settembre. Circolari esplicative dell'Amministrazione Dipartimentale per l'applicazione della Legge Postale del 18 aprile 1798.

fasc. 2 - Porte e chiavi della città.
Copia del privilegio di Filippo IV circa l'esenzione in tempo di pace da «Governatore, Guardie alle porte e formalità di Presidio» del 18 aprile 1656 e successive conferme.

fasc. 3 - Varie.
1796 dicembre. Mandato di pagamento per l'appaltatore dei due orologi della Torre Maggiore e della Sala dell'Unione.
1804 novembre. Nomina di docenti ad alcune cattedre vacanti nelle Università di Pavia e Bologna.
1797 maggio-giugno. Trattative col pittore ed architetto Paolo Mescoli per un disegno della «prospettiva interna del Ponte Ticino».

fasc. 4 - Spirito pubblico.
1797 ottobre-dicembre. Spese per l'erezione dell'albero della libertà in Borgo Ticino.
1797 aprile 22. L'Amministrazione Centrale di Polizia comunica «l'avvenuta pace, l'indipendenza e la libertà lombarda».

fasc. 5 - Strade, piazze, chiaviche e spalti.
1797 luglio-settembre. Appalto manutenzione strada provinciale di Bereguardo. Spese per demolizione del muro che chiudeva il vicolo Calchi e per la pulizia delle fognature.
Liquidazione danni all'appaltatore degli Spalti interni ed esterni della città.

fasc. 6 - Spalti.
1799 febbraio-aprile. Contratti d'affitto per la Corte della legna fuori porta Calcinara, per il Circondario delle mura e relativo fossato.

fasc. 7 - Stemmi nobiliari.
1797 settembre-1798 maggio. Incarico di ricognizione degli stemmi nobiliari ancora esistenti in città, affidato a Venanzio Re.
Distruzione di «picciol armi sopra un pilone fuori della chiesa del Duomo e di quattro stemmi in marmo del campanile».

fasc. 8 - Conseguenza dell'insurrezione.
1797 agosto. Vincenzo Rosa chiede la restituzione delle copie del suo libro, requisite dal cessato Comitato di Polizia.
Buono di 1500 lire per Antonio Viscardi per il trasporto degli ostaggi pavesi a Cuneo.

fasc. 9 - Forestieri.
1797 agosto. Alcuni religiosi non pavesi richiedono il permesso di poter restare in città per motivi di salute o per assolvere a specifici compiti presso chiese o monasteri.

fasc. 10 - Disertori.
1797 agosto-settembre. Elenco dei disertori; circolari di Polizia e denunce di cittadini per abusi e spoliazioni militari.

692

fasc. 1 - Proclami a stampa.
1799 gennaio-marzo. Trasmissione di avvisi, cicolari, editti e leggi da parte dell'Amministrazione Dipartimentale dell'Olona alla Municipalità.

693

fasc. 1 - Caserme.
1797 novembre. Istruzioni agli ispettori delle caserme.
1798 maggio. Descrizione delle opere di riparazione alle caserme Calchi, Campeggi e Richetta a cura degli ingg. Carlo Rivolta e Carlo Giuseppe Maggi.
1799 luglio-agosto. Accordi col proprietario del fabbricato di S. Pantaleone per il rinnovo del contratto d'affitto.

694

fasc. 1 - Caserme ed Ospedali militari.
1799 gennaio-febbraio. Richieste e comunicazioni di Lambert, commissario ordinatore, circa le occorrenze delle truppe, specialmente alloggi.
Lista delle spese sostenute per le riparazioni nell'Ospedale militare della Certosa di Pavia.
1798 novembre. Solleciti del commissario di guerra alla Municipalità per opere di straordinaria manutenzione agli Ospedali militari della città.
1797 novembre-dicembre. Urgenti lavori alla caserma delle Cinque Vie; transazione con i padri dei SS. Primo e Feliciano per riparazioni alla caserma della Cortazza.
1797 gennaio. Proposta della Polizia Amministrativa per ripristinare ad uso civile il suono delle campane della Torre Civica.

695

fasc. 1 - Fazioni militari.
1798 gennaio. Rimborso alla Municipalità delle spese sostenute per il recupero di effetti militari francesi precipitati nel Po.
1798 dicembre-1799 febbraio. Contratto d'appalto per la fornitura di sussistenze militari; richieste di pagamento da parte di fornitori; elenco dei cittadini con posti-letto da requisirsi per le truppe.

fasc. 2 - Redditi, contribuzioni militari.
1798 settembre-1799 maggio. Camillo Pallavicini-Giorgi sollecita il fitto della casa occupata dalla Delegazione del Censo.
Mandato di pagamento in favore dell'Orfanotrofio della Stella di Milano, per interessi maturati.

696

fasc. 1 - Orfanotrofi.
1797 dicembre-1798 marzo. Bellardi, amministratore degli Orfanotrofi in S. Felice di Pavia, richiede alla Municipalità il pagamento del fitto relativo a possedimenti del Pio Luogo delle Orfanelle di S. Siro.
«Stato delle partite attive e passive dell'Istituto Elemosiniere».

fasc. 2 - Nomine parroci.
1798 settembre-1799 marzo. Il commissario del Potere Esecutivo presso il Dipartimento d'Olona nomina alcuni parroci e viceparroci nel territorio di sua competenza.
Elezioni dirette del parroco da parte dei fedeli a Filighera e Torre del Mangano.

fasc. 3 - Pio Luogo Pertusati.
1799 aprile-giugno. Elenco dei LL.PP. di Pavia; nomina di Gioacchino Robecchi ad amministratore del Pertusati.
Il chirurgo del P.L. richiede l'aumento del soldo.

fasc. 4 - Ospedale Civico.
1797 novembre-1799 dicembre. Carte relative al *Piano di istruzione* per gli alunni chirurghi, presentato dall'amministrazione del Civico Ospedale, di concerto con il chirurgo Scarpa.
Vendite di possessioni, rinnovo contratti d'affitto, riparazioni all'area fronteggiante il castello di Mirabello, di proprietà dell'Ospedale.
Chiappori, Casali e Corneliani, amministratori dell'Ospedale dal 1° gennaio 1799, chiedono il pagamento delle loro competenze.

fasc. 5 - Doti e beneficenza.
1791-1799. Richieste di assegni dotali per nubende povere; elemosine a carcerati, persone indigenti ... tratte da legati di cui è beneficiario l'Ospedale.

fasc. 6 - Impiegati e spese della Municipalità.
1798 settembre. Determinazione del ministro delle Finanze riguardo le pensioni dei pubblici impiegati. Specifica spese per missioni d'ufficio.
1796 ottobre. Boneschi, presidente della Municipalità, propone l'organizzazione degli uffici secondo il *Compartimento dei Comitati di Milano* e la tenuta dei protocolli per ciascuna materia.
1799 marzo. Invito alla cessata Municipalità a rimettere «tutte le carte presso di essa esistenti e che appartennero agli uffici».

697

fasc. 1 - Stato bestie bovine.
1798 novembre-dicembre. Trasmissioni periodiche dello stato di salute dei bovini nei vari distretti, delegazioni e comuni del territorio di Pavia.

fasc. 2 - Spese della Municipalità.
1798 settembre. Lo stampatore Bolzani presenta l'elenco dei lavori eseguiti per conto della Municipalità.

fasc. 3 - Cose religiose.
1798 settembre-1799 aprile. Avvisi d'asta pubblica di effetti appartenenti a monasteri soppressi.
Apposizione dei sigilli ad alcune librerie di religiosi, tra cui quella degli agostiniani scalzi di S. Carlo.

fasc. 4 - Guardia Nazionale.
1799 febbraio-marzo. Avvisi, circolari ed ordini riguardanti l'organizzazione del servizio della Legione Prima Sedentaria Pavese.

fasc. 5 - Archivio.
1795 agosto. Accrescimento del soldo all'archivista municipale Siro Comi di lire 400.
1798 gennaio. Siro Comi si rifiuta di prestar giuramento come dipendente pubblico, nelle mani del presidente della Municipalità.
1789 dicembre. «Integrale consegna degli archivi dei cessati Oratore e Sindaco di Pavia a Milano all'Archivio della Congregazione Municipale».

fasc. 6 - Feste.
1799 gennaio. Disposizioni della Guardia Nazionale per la festa del 21 gennaio riguardante la morte del re di Francia.
1798 novembre-1799 marzo. Erezione dell'albero della libertà alla Cava e cessazione della vigilanza armata a quello in Borgo Ticino.

fasc. 7 - Cose politiche e guerresche.
1799 marzo-aprile. Comunicazioni di Maestri, legislatore nel Consiglio degli Anziani, alla Municipalità circa l'andamento della guerra.

fasc. 8 - Pretura, pretore e varie.
1798 novembre-1799 febbraio. Elenco degli impiegati della Pretura; reintegro di Cossoni nella carica di pretore di Pavia.
1799 febbraio. Elia Giardini prega la Municipalità di provvedere alla canna fumaria della caserma dei Derelitti, attigua alla sua abitazione, «per rimuovere il pericolo d'incendio».

fasc. 9 - Industrie, commercio.
1798 settembre-dicembre. Richiesta di informazioni sulle «Stazioni di Posta dei cavalli».
Iniziative della Municipalità per l'invio di una Delegazione a Milano per chiedere l'aggregazione della Lomellina e dell'Oltrepò al territorio cisalpino.

698

fasc. 1 - Sanità.
1797 ottobre. Pubblicazione, nello Stato Sardo, dell'avviso di vendita di beni dell'Ospedale di Pavia. Dimissioni dell'amministratore dell'Orfanotrofio di S. Felice.

fasc. 2 - Alloggi e magazzini militari.
1798 settembre-1799 maggio. Pagamento dell'affitto per il Magazzino militare; notifica degli alloggi disponibili per militari e relativi paga-

menti. Elenco degli ufficiali e impiegati francesi che sono alloggiati presso conventi e case private di Pavia.

fasc. 3 - Strade, piazze e chiaviche.
1798 settembre-dicembre. Trasporto della cinta muraria del giardino del dott. Gallotti verso il largo di S. Croce. Appalto per l'affitto del *subgradio* ossia porticato, dell'ex chiesa di S. Nicolao della Moneta nella contrada della Zecca.

fasc. 4 - Vettovaglie.
1798 settembre-1799 febbraio. Elenco dei prezzi di tutti i generi alimentari richiesto dall'Agenzia dei Beni Nazionali.

fasc. 5 - Istruzione pubblica.
1796 ottobre. Riapertura dell'Università di Pavia, atti relativi.
1799 febbraio. Elenco delle biblioteche di ragione delle Corporazioni religiose, esistenti nell'ex Dipartimento del Ticino, sottoposte a sigillo.
1798 novembre. Proposta del rettore Scarpa riguardo la copertura di tre cattedre vacanti nell'Università di Pavia.
1799 gennaio. Elenco dei beni immobili del collegio Borromeo nel cessato Dipartimento del Ticino.

699

fasc. 1 - Certificati di civismo.
1798 dicembre-1799 marzo. Rilascio degli attestati di civismo ai cittadini che ne hanno fatto richiesta, secondo la formula: «La Municipalità dichiara (...) essersi distinto per uomo saggio ed onesto, tutte le di lui operazioni unicamente animate da uno spirito di filantropia, ed aver anche nel tempo del dispotismo tenuta una condotta tutta diretta dall'amore di libertà e di giovare ai suoi simili, per cui gode presso tutti l'estimazione d'ottimo cittadino e vero Repubblicano». (Fra i richiedenti, anche Giuseppe Lanfranchi, insegnante di pittura).

fasc. 2 - Rivolta del 1796.
1799 gennaio. Indagine della Polizia Amministrativa sul cittadino Fantonetti per verificare la condotta tenuta dal medesimo «durante la piantagione dell'albero della libertà» e poi nella rivolta contro i francesi.

fasc. 3 - Certificati di buona condotta (Amministrazione Provvisoria).
1799 maggio 22-dicembre 18. Rilascio dei certificati di buona condotta da parte del Governo Provvisorio Austriaco, secondo la formula: «Si dichiara che (...) è sempre stato riconosciuto un uomo probo ed onesto, attaccato al Governo monarchico ed osservatore della legge di Dio e della Santa Chiesa Cattolica Romana e non ha dato mai colla sua morale condotta alcun benché minimo indizio di giacobinismo». (Fra i richiedenti anche il comandante delle truppe russe Schucikoska, il sacerdote e decurione Gregorio Resta).

700

fasc. 1 - Per la restituzione di effetti tolti ai francesi (Amm. Provvisoria).
1800 agosto. Consegna agli austriaci delle armi e degli effetti del 5° Reggimento Cavalleggeri dell'Armata francese, custoditi presso il Vescovado di Pavia.

fasc. 2 - Prigionieri francesi e cisalpini (Amm. Provvisoria).
1799 maggio-giugno. «Tabella dei militari francesi e cisalpini che trovansi in Pavia». Elenco dei disertori dell'esercito cisalpino. Notifica dei cittadini francesi rimasti in Pavia che non hanno più intenzione di servire la Repubblica.

fasc. 3 - Polizia.
1798 ottobre. Credito dell'Orfanotrofio delle zitelle nei confronti dell'amministrazione militare francese per occupazione della loro sede ad uso di magazzino.
1799 giugno-settembre. **(Amm. Provvisoria)**
Denunce da parte di cittadini e funzionari pubblici per aggressioni e rapine ad opera di soldati austriaci disertori.
1799 marzo-aprile. Rapporto sui disordini al collegio Castiglioni; risse fra studenti universitari e soldati francesi; mantenimento dell'ordine pubblico durante le rappresentazioni teatrali.

fasc. 4 - Matrimoni.
1800 ottobre. Richieste per poter contrarre matrimonio e rilascio del certificato secondo la formula: «La Municipalità di Pavia, capodistretto del Dipartimento d'Olona, autorizza la celebrazione del matrimonio...»

701

fasc. 1 - Caserme ed Ospedali Militari.
1799 marzo-maggio. Carta di sicurezza rilasciata a Lorenzi, economo dell'Ospedale militare, in via cautelativa, dopo la partenza delle truppe francesi.
Relazione dell'ing. Verga e del delegato Forni in merito all'incarico di rilevare piante e profili delle caserme della città.

fasc. 1 bis - Caserme ed Ospedali militari (Amm. Provvisoria).
1799 maggio-dicembre. Spese per il ricovero e il mantenimento di soldati.
Note delle spese sostenute dall'amministrazione municipale per gli Ospedali militari.
1799 settembre. Proposta d'utilizzo dei fabbricati di S. Pietro in Ciel d'Oro e di S. Agostino in luogo del collegio Ghislieri, come sede di Ospedali militari.
Il Comando Militare generale dispone il trasporto a Pavia dei militari feriti austriaci, russi e francesi.

fasc. 2 - Requisizioni (Amm. Provvisoria).
1799 agosto-settembre. Occorrenze dell'Armata disposte dal Supremo Consiglio Aulico di Guerra e comunicate alla Congregazione Delegata di Pavia.
Nota degli uomini in servizio presso gli Ospedali militari austriaci.
Circolari della Regia Delegazione per il Censo e della Congregazione Delegata di Milano per il reperimento di carriaggi ad uso militare.

702

fasc. 1 - Alloggi e magazzini militari.
1798 dicembre e 1800 agosto. Indizione gara d'appalto per somministrazione viveri dell'Armata francese.
Ispezione del cittadino Francesco Gambarana per verificare l'esistenza in città di locali da adibirsi ad alloggio per militari.

fasc. 2 - Guardia Nazionale.
1799 maggio. Proteste del libraio Galeazzi per la minaccia d'occupazione, da parte della Guardia Nazionale, dei due locali a piano terra del Leano, ove esercita la sua attività.
1800 novembre. Composizione della Guardia Nazionale pavese, *a stampa;* (capo di brigata Siro Comi; due battaglioni di dieci compagnie ciascuna, comandati rispettivamente da Domenico De Antoni e Pietro Forni).
Richieste per occorrenze, riparazioni ai corpi di guardia, distribuzione della legna da farsi a quest'ultimi; relazioni del Consiglio amministrativo della Guardia Nazionale pavese.

fasc. 3 - Congregazione di Stato (Amm. Provvisoria).
1799 agosto-ottobre. Rapporto della Congregazione Sociale per il pagamento del soldo ai rispettivi delegati che si sono trattenuti a Milano per «trattare collegialmente gli importanti oggetti delle spese della guerra».

fasc. 4 - Beneficenza.
1800 settembre. Richieste di ricovero di persone indigenti al P.L. di S. Margherita.

fasc. 5 - Teatro.
1800 settembre. Allestimenti del palco del Teatro Grande per ordine della Municipalità e relativi mandati di pagamento.

fasc. 6 - Carni (Amm. Provvisoria).
1800 settembre. Chiarimenti richiesti dall'Amministrazione dei Luoghi Pii sui calmieri della carne e loro applicazione.

fasc. 7 - Censo, estimo.
1799 marzo e 1800 ottobre. Circolari e avvisi a stampa dell'Amministrazione del Dipartimento dell'Olona agli esattori e cassieri del territorio sottoposto alla sua giurisdizione.

703

fasc. 1 - Requisizioni militari.
1800 settembre-ottobre. Saldo allo speciale Trinchieri per forniture di droghe e medicinali agli Ospedali militari.
Ricorso di commercianti, fittabili e privati cittadini per essere rimborsati dei danni subiti a causa di requisizioni militari.
Ferdinand Bonnemain, commissario di Guerra, ordina alla Municipalità di assicurare con ogni mezzo la piena efficienza degli Ospedali militari.

704

fasc. 1 - Requisizioni militari.
1800 agosto-settembre. Richieste di risarcimento e relativi mandati di pagamento.

705

fasc. 1 - Istruzione.
1800 luglio-agosto. Reintegro nell'insegnamento del maestro Gian Domenico Poerio. Richiesta dei professori Gianorini e Fontana per il salario loro dovuto per l'espletamento del rispettivo incarico di rettore e bibliotecario.
1804 agosto. Avviso riguardante la *Petizione per gli alunnati al Collegio Nazionale.*
1800 agosto. Rapporto sull'istruzione pubblica nella Comune di Pavia con allegato *Piano di disciplina per le Scuole Minori della Pubblica Università di Pavia.*

fasc. 2 - Requisizioni e depredazioni militari.
1800 settembre. Richieste di risarcimento danni, con allegata documentazione da parte di fittabili, commercianti ed altri privati a causa delle requisizioni militari e delle ruberie degli eserciti francese ed austrorusso.

706

fasc. 1 - Alloggi militari.
1800 giugno-luglio. Richieste per effetti destinati ai militari che dimorano solo temporaneamente a Pavia. Particolari cautele di vigilanza alla Polveriera di S. Teresa.

fasc. 2 - Caserme ed Ospedali militari.
1801 maggio-giugno. «Relazioni sul cattivo stato di manutenzione delle Caserme ed Ospedali militari e sulle loro necessità» cui la Municipalità deve far fronte.

707

fasc. 1 - Alloggi militari (Amm. Provvisoria).
1800 gennaio-giugno. Invito ai deputati all'estimo di S. Cristina che cercano di sottrarsi all'obbligo di prestar alloggi ai militari.
Lamentele del comando di Piazza austriaco riguardo ai cattivi alloggi assegnati ai militari.
Invito del tenente colonnello Cadolini ai pavesi per la notificazione alla Congregazione Delegata e al R. Comando della città del numero degli alloggi disponibili.

fasc. 1 bis - Alloggi militari.
1800 luglio-settembre. «Case trovate capaci d'alloggio militare dal delegato municipale Bellisomi».
Lamentele e questioni sorte fra militari e pavesi circa l'assegnazione e l'uso degli alloggi.
Domenico Nocca, docente di botanica all'Università, chiede alla Municipalità di essere rimborsato delle spese di costruzione di «due usci onde assicurare il suo alloggio da ogni inconveniente che dalla vicinanza dei soldati poteva essere prodotta».

fasc. 2 - Finanze.
1800 dicembre-1801 agosto. Affitto dell'ex chiesa del Leano alla Municipalità. Contratto per la pesa del fieno. Vendita di un appezzamento di terreno di 424 pertiche, detto il Rotto, sito nelle vicinanze di Pavia, tra il Ticino ed il Gravellone.
Comunicazioni della Delegazione Provinciale di Finanza alla Municipalità relative ad operazioni di bilancio.

708

fasc. 1 - Congregazione Delegata (Amm. Provvisoria).
1800 gennaio-giugno. Mandati di pagamento emessi dalla ragioneria

municipale, per ordine della Congregazione Delegata, a favore di diversi fornitori e per spese di trasporto degli uffici di Polizia, Alloggi e Fazioni militari.

fasc. 2 - Impiegati municipali.
1800 luglio-1801 giugno. Comunicazioni e circolari del commissario del Governo presso l'Amministrazione del Dipartimento d'Olona alla Municipalità.
Nomina di impiegati, richieste di gratificazioni, permessi per assentarsi dall'ufficio, suppliche per reintegro nell'impiego a causa della soppressione di alcuni servizi.

709

fasc. 1 - Municipalità: impiegati.
1801 giugno. Ricorso degli impiegati municipali rappresentati dai rispettivi segretari di divisione (Polizia, Municipalità, Fazioni militari, Ragionateria) per ottenere il pagamento di quattro mensilità arretrate.
1801 gennaio. Elenco dei commessi in organico nei vari uffici della Municipalità.
1801 febbraio. Rapporto dell'archivista municipale Visconti sulla necessità di reperire un locale per far fronte alla «straordinaria affluenza delle carte che già da cinque e più anni presentasi a questo archivio» e proposta di quello occupato dalla soppressa libreria del Carmine, che verrà evacuata.

fasc. 2 - Nuova sede uffici municipali.
1798 settembre-ottobre. Trasloco degli uffici della Municipalità, Polizia Amministrativa e Giudice di pace, dopo la soppressione del Dipartimento del Ticino, da palazzo Mezzabarba al Broletto, «nella casa della vecchia municipalità».

710

fasc. 1 - Uffici Provinciali di Finanza.
1800 agosto-1801 maggio. Comunicazioni, avvisi e circolari della Direzione (poi Delegazione) Provinciale di Finanza alla Municipalità riguardanti soprattutto il dazio delle bestie da macello ed il libero transito per quelle destinate alle truppe.

fasc. 2 - Censo.
1800 agosto-1801 agosto. Circolari dell'Amministrazione del Dipartimento d'Olona e del commissario di Governo riguardanti interpretazioni di leggi e disposizioni finanziarie, oltre alla riscossione della tassa mercimoniale e del prestito forzato.

fasc. 3 - Affari religiosi.
1800 giugno-1801 febbraio. Richieste di sussidio da parte di comunità di religiosi. Esenzione dal servizio della Guardia Nazionale per i ministri del culto. Comunicazioni del vescovo riguardanti le sedi parrocchiali vacanti.

711

fasc. 1 - Granaglie e pane
1800 giugno-settembre. Istanza del «Corpo dei prestinari», disposizioni sulla panificazione, estrazione grani.
Sequestro del riso trasportato sul Po da una «Compagnia di Ebrei per le loro speculazioni».

fasc. 2 - Granaglie e pane (Amm. Provvisoria).
1800 gennaio-maggio. Meta del frumento all'ingrosso, della farina, del pane e della pasta al minuto. Nota del pane da libbra somministrato per conto della Municipalità dal 17 al 23 marzo.
1800 gennaio-aprile. Elenco delle notificazioni delle granaglie della provincia fatte da particolari, fittabili e comunità dei quattro distretti. Verbale di visita ai granai di alcune comunità della provincia.

fasc. 3 - Granaglie.
1800 settembre-1801 agosto. Richieste di impiego come facchini al Deposito delle granaglie sito nel Broletto.
Espurgo della roggia Carona sollecitato dai mugnai.
Concessioni accordate dal governo piemontese ai possessori pavesi in Oltrepò.

fasc. 4 - Roggia Carona.
1804 aprile e 1805 aprile. Espurgo della Carona e manutenzione ai mulini lungo le sue sponde. Utilizzo dell'acqua della roggia per spazzare Strada Nuova dalla neve.

INDICE DEI NOMI DI PERSONA CHE COMPAIONO NELL'INVENTARIO

I numeri rimandano alla collocazione archivistica.

Agnelli Anna Maria, 672
Amati Luigi, fabbricante d'organi, 674
Astolfi, membro del Consiglio dei Cinquanta, 633, 657
Baciocchi Gaspare, tintore, 689
Ballerini Siro, fabbricante di seta, 640, 689
Barbiani Alberigo, ex nobile, 686
Barbiani Francesco, ex nobile, 686
Barbieri Carlo, direttore Poste, 640, 657
Barbieri Teodoro, amministratore Ospedale, membro Consiglio dei Cinquanta, 657, 680
Barrallier, agente militare, 628, 629, 632, 642
Bascape Ippolito don, legato del fu, 678
Bassi Giovanni, capitano, 654
Beccaria Pio, ex nobile, 627
Bellardi, amministratore Orfanotrofi, 696
Bellingeri Angelo, ex nobile, 627
Bellisomi, delegato municipale, 707
Bertaud, commissario di Guerra, 620
Bianchi Paolo don, curato di S. Perone, 642
Bolzani Francesco Severino, stampatore, 616, 632, 697
Bonaparte Napoleone, generale, 615, 623
Boneschi, presidente della Municipalità, 696
Bonnemain Ferdinand, commissario di Guerra, 703
Borda Siro, dottor fisico, municipalista, 633, 637
Botta-Adorno Luigi, ex nobile, 627, 642
Bottigella Aurelio, senatore, legato del fu, 678
Brambilla Carlo, notaio, 625
Brera Giuseppe Antonio, amministratore P.L. Pertusati, 680
Brera Valeriano Luigi, medico-chirurgo, 617
Bugnot, comandante della Piazza, 667, 685
Buzzoni Gio. Andrea, fabbricante d'organi, 629
Cadolini, ten. colonnello, 707
Calvi Baldassarre, ing., 678
Capella don, curato di Trivolzio, 619
Casali, amministratore Ospedale, 696
Chiappori, amministratore Ospedale, 696
Comi Siro, archivista municipale, 661, 697; capobrigata Guardia Nazionale, 702
Corneliani, amministratore Ospedale, 696
Cossio Cesare, cassiere Municipalità, 615
Cossoni, pretore, 697
Dassi Giuseppe, ex nobile, 623
De Antoni Domenico, comandante Guardia Nazionale, 702
Dell'U, rappresentate della Municipalità a Milano, 616, 622, 633, 642
Del Maino Gaspare, assessore alla Sanità, 634
Desportes Jean Baptiste, comandante della Piazza, 619
Fantonetti, rivoltoso, 699
Fantoni Giacomo, amministratore LL.PP. Riuniti, 640
Fenini Luigi Antonio, ispettore alla Sanità e Vettovaglie, 625, 634, 636
Ferrari Giovanni, appaltatore degli Spalti, 657, 685
Filipozzi Matteo, fabbricante di terraglie, 689
Filippo IV, privilegio di, 691
Fontana Gregorio, bibliotecario, commissario per i Dipartimenti, 657, 705
Forni Giuseppe ing., procuratore, 618, 681, 701
Forni Pietro, comandante Guardia Nazionale, 702
Galeazzi, libraio, 702
Gallotti dott., 698
Gambarana Francesco, ex nobile, 618, 642
Gianorini prof., rettore Università, 633, 705
Giardini Elia, municipalista, membro Consiglio dei Cinquanta, 633, 657, 689, 697
Granata fratelli, livellari, 640
Hilliers Baraguey d', generale comandante della Lombardia, 619, 681
Kevenhüller, ex nobile, 618
Kilmain, generale, 685
Lambert, commissario di Guerra, 629, 694
Lanfranchi Giuseppe, insegnante di pittura, 699
Lanusse, generale, 616, 620, 632
Longhi, municipalista, 633
Lorenzi, economo Ospedale militare, 701
Maestri, membro Consiglio degli Anziani, 697
Maggi Carlo Giuseppe, ing., 693
Malaspina Luigi, ex nobile, 615, 621, 681
Mantovani, municipalista, 642
Marabelli Cesare, ing., 627
Martignoni Bernardino, appaltatore, 626
Mescoli Paolo, arch., pittore, 691
Montleau, generale, 636
Nocca Domenico, botanico, 707
Paleari Carlo, ex nobile, 627
Pallavicini-Giorgi Camillo, ex nobile, 695
Pellizzari Massimo, oste, 625
Piantanida, frate, 616
Pizzocaro Pietro, rivoltoso, 667
Platner Sebastiano, ragioniere municipale, 658
Poerio Gian Domenico, maestro elementare, 705
Poliz Giuseppe Antonio, disoccupato, 660
Poma, membro Consiglio dei Cinquanta, 657
Re Pietro, rivoltoso, 619
Re Venanzio, impiegato municipale, 691
Rognoni, membro Comitato di Polizia, 619
Resta Gregorio don, sacerdote e decurione, 699
Rivolta Carlo ing., 693
Robecchi Gioacchino, amministratore P.L. Pertusati, 696
Rosa Vincenzo, scrittore, 616, 691
Rusconi, municipalista, 661
Scarpa Antonio, chirurgo, rettore Università, 696, 698
Schucikoska, comandante truppe russe, 699
Sterpi, membro Comitato di Polizia, 619
Trinchieri, speziale, 703
Trotti Ludovico, ex nobile, 627
Veneroni, municipalista, 633
Verga Carlo, praticante ingegnere, 660
Verga Michele, ingegnere della Municipalità, 620, 627, 637, 659, 701
Vignolle, gen., 707
Villaret, comandante della Piazza, 616, 617, 626, 642
Viola Pietro, albergatore, 682
Viscardi Antonio, 691
Visconti, archivista municipale, 709
Vistarino Giuseppe, ex nobile, 623
Vitali Galeazzo, ex nobile, 689
Zazzera Bernardo, astrologo, 640